IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 295. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 26 Ottobre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

In Germania si celebra in questi giorni pel 90° compleanno del conte Moltke una di quelle feste che a dir vero non sono rare in un paese ove i grandi fattori dell'unità nazionale, hanno tra le altre doti anche quella della longevità e di una rara robustezza di fibra.

Bisogna risalire al marzo 1887, quando l'Imperatore Guglielmo I compì il 90° anniversario di età per avere un'idea delle feste grandiose che per iniziativa di Guglielmo II si fanno ora al feld-maresciallo Moltke — colui che con Bismarck e Roon, il ministro della guerra, portò la Germania all'altezza diplomatica e militare in cui si trova ora.

Guglielmo II vuole dimostrare colla pompa veramente regale delle feste organizzate per Moltke in quale conto egli tenga le virtù del vecchio feld-maresciallo e, in pari tempo, come egli gli sia grato non solo di quanto ha fatto in passato per la Germania ma eziandio di quanto fa ora nel campo parlamentare per mantenere l'esercito all'antica altezza.

***

La Dieta prussiana è stata convocata pel 12 novembre e sarà inaugurata dall'Imperatore con un discorso.

La sessione che si estenderà sino alla primavera sarà una delle più importanti dal 1870 in poi, dovendosi discutere, tra le altre questioni, quella della riforma tributaria. Anche il Reichstag sarà convocato nel novembre ed il Consiglio federale si occupa attivamente dei progetti finanziari che saranno presentati ad esso.

Il Cancelliere Di Caprivi ha preso molto a cuore la revisione del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria e, coadiuvato da un consigliere intimo, passa quasi tutto il suo tempo a studiare le concessioni che si potrebbero fare allo Stato alleato per migliorare e consolidare i rapporti commerciali. A Berlino ed a Vienna si continua però a mettere in guardia la pubblica opinione contro speranze esagerate.

***

Il conte Kalnoky è partito in congedo — il più lungo che egli abbia preso negli undici anni dacchè dirige la politica estera dell'impero austro-ungarico. E siccome si conoscono il suo zelo e i suoi scrupoli di responsabilità, si arguisce da questa circostanza che la situazione europea è tale da permettere al primo ministro di assentarsi per qualche tempo da Vienna.

Le voci di un convegno *a tre* furono smentite appena sorte. Nel prossimo incontro del conte Di Caprivi coll'on. Crispi, si scorge generalmente una nuova prova della cordialità delle relazioni italo-tedesche ed una nuova garanzia pel mantenimento della tranquillità europea, mentre l'assenza del conte Kalnoky dal convegno, prova che non si tratta di rinnovare i patti di alleanza o di risolvere in esso questioni di carattere internazionale.

***

In Inghilterra la settimana è stata buona pel partito gladstoniano. Nell'elezione supplettoria di Eccles nel Lancashire, per sostituire un seggio conservatore, è stato eletto il gladstoniano Roby con 4901 voti. Il conservatore Egerton, zio del defunto, ebbe 4696 voti.

Gladstone ha ripreso in questi giorni, in vista delle elezioni generali dell'anno venturo, una campagna che ricorda quella famosa del Midlothian nel 1878. In otto giorni egli si è proposto di tenere 4 discorsi; ma in quelli pronunciati sinora egli non ha detto, in ordine alla questione irlandese, nulla di nuovo. Importante, per contro, è la dichiarazione di Gladstone a favore delle otto ore di lavoro pei minatori, sebbene tra gli stessi minatori ve ne siano molti contrari, che non vogliono affatto questa limitazione, che torna a loro danno.

A Londra si prevedono nuovi conflitti tra i proprietarii e gli operai dei *docks*, avendo i primi denunciato pel 3 novembre l'accordo concluso l'anno scorso.

***

Il 20 corr. la Camera francese ha ripreso i suoi lavori e si è sbarazzata di una quantità di piccole questioni, che minacciavano di inceppare la discussione del bilancio. Il drappello bulangista fu messo facilmente a posto da Constans e dalla maggioranza della Camera.

Meno fortunato è stato Freycinet parlando contro l'urgenza della mozione Hubbard, circa l'elezione del Senato per suffragio universale. L'urgenza, non accettata dal primo ministro, fu respinta con soli 217 voti contro 103; ma sarebbe un errore trarre da una tale questione giudizi sfavorevoli alla posizione del ministero rispetto alla Camera.

L'interesse generale del mondo parlamentare ed economico si concentra ora quasi esclusivamente sulle 2 tariffe *massima* e *minima*, ed il fatto che vi sono da discutere nientemeno che 217 articoli, lascia prevedere che la discussione sarà molto larga ed anche burrascosa.

***

I due Stati balcanici — Serbia e Bulgaria — sono finalmente tranquilli; ma in compenso in Grecia, ove il Gabinetto Tricupis deve lottare con due gruppi di opposizione, l'agitazione è molto viva per la prossima battaglia elettorale. La lotta ha preso una tinta di panellenismo, ed il conflitto tra la Porta ed il Patriarcato ortodosso giova al governo per i suoi scopi elettorali.

Fortunatamente la Russia, che vuol mantenere buoni rapporti colla Turchia, non si immischia nè in quello, nè nel conflitto armeno, per cui si prevede che entrambi saranno appianati tra breve.

Il viaggio dello Czarevic a Costantinopoli, è stato definitivamente abbandonato. Egli si recherà da Trieste in Atene, e quindi proseguirà il viaggio mondiale.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Parigi**, 25, 11.50 ant. — Secondo il *New York Herald* il Re d'Olanda ricuperò tutte le sue forze fisiche. I medici opinano che potrà avere ancora per qualche anno. Però le di lui facoltà mentali sono talmente indebolite che dimenticò persino il proprio nome.

(S.) **Montreal**, 25. — Il conte di Parigi è qui arrivato ed ebbe una calda accoglienza. La polizia ha preso grandi misure per impedire dimostrazioni ostili.

(S.) **Monaco di Baviera**, 25 — Il conte di Caprivi arriverà qui il 4 novembre e scenderà alla Legazione prussiana.

(N.) **Londra**, 25, 2,10 pom. — Il principe di Galles ha accettato l'invito del barone Hirsch di fargli una visita allo Schloss di Altenburg, nel Granducato di Baden, sui confini della Foresta Nera.

(N.) **L'Aja**, 25, 2 pom. — Si dice che la Regina non sia disposta ad assumere la carica di Reggente.

(N.) **Londra**, 25, 2,10 pom. — Si nota la frequenza delle conferenze che Lord Salisbury ha, al *Foreign Office*, coll'ambasciatore italiano conte Tornielli.

(N.) **Vienna**, 25, 2,40 pom. — Si ha da Belgrado che il giovane Re Alessandro soffre di una malattia d'occhi, e sarà d'ora in poi costretto a portare occhiali.

(S.) **L'Aja**, 25. — I ministri delle Colonie e della Giustizia si recarono al Castello di Loo per conferire sulla comunicazione che il governo farà martedì prossimo alle Camere.

Pel 90° compleanno di Moltke.

(N.) **Berlino**, 25, 1.30 pom. — Il ricevimento in onore di Moltke, incomincierà domani verso mezzogiorno. Gli ispettori generali delle grandi armi, i feldmarescialli ed i generali comandanti si adunano nella gran sala dell'abitazione di Moltke alle 11 3¼ ant.

Contemporaneamente una compagnia del 2° reggimento della Guardia, con tutte le bandiere, compresa quella del reggimento dei granatieri Colberg, di cui Moltke è proprietario, nonchè il primo squadrone dei corazzieri della Guardia cogli stendardi, aspettano l'Imperatore presso il monumento della Vittoria. Le bandiere saranno portate nell'abitazione di Moltke, ove l'Imperatore terrà un discorso, cui assisteranno soltanto i militari. Le bandiere e gli stendardi resteranno nell'abitazione di Moltke sino al 27 corrente.

(N.) **Berlino**, 25, 9,50 pom. — Lo sfilamento della fiaccolata in onore del maresciallo von Moltke durò un'ora e tre quarti.

Vi erano più di ventimila torcie a cera e magnesia.

Venti musiche suonavano marcie patriottiche, che talvolta il corteo e il pubblico accompagnavano.

Precedevano le fanfare a cavallo in costume; poi veniva una fila interminabile di studenti, cogli stendardi delle corporazioni universitarie, mentre i capi delle corporazioni stesse erano in carrozza e a cavallo, coi berretti tradizionali, gli stivaloni e le sciabole nude in mano.

Indi seguivano i tiratori in uniforme, poi i cittadini distribuiti secondo i varii collegi elettorali.

Molti *paletot* erano arrovesciati per paura delle macchie delle torcie.

I personali dei varii stabilimenti seguivano con carri allegorici che talora avevano un aspetto carnevalesco.

Così Gambrino sedeva a cavalcioni sul carro dei birrai.

Cinque giovanotti di diversa statura raffiguravano, sopra un altro carro, Molke in età diverse e con diverse uniformi.

Il centro del corteggio era formato dall'Accademia di Belle Arti, i cui membri portavano le varie foggie militari germaniche, dal tempo di Tacito fino ai giorni nostri.

Anche i seguaci di Wissman erano rappresentati da alcuni individui, figuranti i negri.

Sopra un carro vi era la Vittoria, con un palma in mano. Seguiva un altro carro su sui vi era una statua dell'Arte della guerra e cinque figure, simboleggianti la Scienza, l'Industria, il Commercio, la Pittura e la Scultura, quest'ultima in atto di modellare un busto di Moltke.

La fiaccolata terminava colle rappresentanze delle Società artigiane, portanti gli emblemi delle arti rispettive.

Il maresciallo von Moltke assistette alla sfilata, salutato dagli *urrà* e canzoni patriottiche, in mezzo allo sventollo delle torcie, sotto un padiglione eretto davanti al Palazzo dello Stato maggiore.

LA LOTTA

Ora che il segnale è dato, possiamo cominciare. E cominceremo col far notare alla *Tribuna*, la quale afferma che « pochissime volte « s'è visto un Governo a dare alla campagna « elettorale i più malinconici limiti » come sopra sedici elezioni, dal 1848 in poi, *una* soltanto, come ieri dimostrammo, ebbe un periodo più esteso di lotta, ossia le elezioni per la IX legislatura.

Ma la nostra egregia avversaria, in materia di date di rado felice, ha in questo caso diritto alle attenuanti, essendo ancora molto giovane per ricordare la serie delle lotte elettorali.

E' singolare, per altro, una coincidenza. Il *Temps* di Parigi, supponendo che i comizi fossero convocati prima del 23 novembre, trova nel piano dell'on. Crispi molta maestria, mirando al doppio giuoco di *frapper un grand coup et prendre véritablement l'opinion par surprise*.

E' una sorpresa senza *boite*, giacchè sono tre mesi che si parla d'elezioni e dal decreto ai comizi vi sono trenta giorni, quanti bastano per vedere in scena 3000 candidati.

Ma lasciamo le quisquilie e veniamo al sostantivo. La *Tribuna* conchiude dicendo che il ritardo alla decisione provenne dalla faticosa ricerca del *cri* per la battaglia elettorale e che questo *cri* fatale se il governo non ha trovato deve indicarlo il paese, l'*interesse*, che è tutto, mentre il resto non è che finzione, retorica, vanità.

Vanitas vanitatum et omnia vanitas!

Siamo d'accordo. Ma la parola *interesse* è molto lata e abbraccia tutte le manifestazioni della vita di uno Stato e di un paese, dalla legge sulle banche alla demarcazione delle sfere d'influenza in Africa, dall'equilibrio finanziario all'equilibrio nel Mediterraneo.

Bisogna dunque intendersi, spiegarsi, definire in modo positivo questo interesse, altrimenti staremo sempre nel vago.

E per concretare noi domandiamo se in materia di politica estera gli avversari del Governo vogliono mutare le basi attuali o se consentono a mantenerle. E così per la politica interna si può chiedere se vogliono che il Governo tolga ogni freno e tolleri le piazzate contro l'Austria oggi, contro un altro Governo domani, oppure se consentono che la legge sia fatta rispettare da tutti, tutelando i diritti della grande maggioranza dei cittadini contro le intemperanze di pochi.

Sulla politica coloniale e su quella ecclesiastica convengono o dissentono? Ed in caso di dissenso quale sarebbe l'indirizzo da essi preferito?

Avverta bene la *Tribuna* di non mandarci a leggere le 158 pagine del *Patto di Roma*, perchè, a dirla in confidenza, noi non abbiamo 25 centesimi da buttar via e non abbiamo commesso peccati sì gravi da meritare una sì grave punizione.

Così esaurito il questionario politico, non ci fermeremo alle questioni scolastiche, nè ad altre d'ordine morale, e verremo subito a quella ove probabilmente la *Tribuna* ha collocate le sue batterie, e cioè sul terreno degl'interessi materiali.

Per la questione finanziaria, il Governo, (non tarderà a dimostrarlo) conta di poter raggiungere il pareggio mediante economie e modificazioni di tasse sconvolte, le quali non tormenteranno affatto i contribuenti, mentre gioveranno all'Erario.

Ora se questo fine vien raggiunto e le popolazioni saranno sollevate dall'incubo di nuovi aggravi, saranno soddisfatti gli oppositori, oppure verranno fuori con nuove pretese di sgravii d'imposte?

E nel campo economico, consentono essi nella legge sulle banche a base più larga di circolazione, oppure preferiscono, come hanno finora dimostrato di preferire, la restrizione e la banca unica?

Ecco gl'*interessi* sui quali è bene spiegarsi e spiegarsi in modo chiaro, se gli elettori debbono trar norma nel voto.

La questione del " Pro Patria "

(S.) **Vienna**, 25. — La Corte Suprema dell'Impero (*Reichsgericht*) discusse oggi il ricorso del Presidente della disciolta Associazione « Pro Patria » dott. Cofler, contro lo scioglimento ordinato della Società stessa dal ministero dell'interno.

L'avvocato Ermanno Lovisoni sostenne che la Associazione « Dante Alighieri », alla quale l'Associazione « Pro Patria » diresse le sue felicitazioni, non ha scopi pericolosi per l'Impero. Negò inoltre che le riunioni delle sezioni di Borgo, Trento e Rovereto della Società « Pro Patria » abbiano dimostrato che questa avesse scopi nazionali e politici. E' vero che l'Associazione « Pro Patria » aveva tendenze nazionali, ma mai ebbe scopi politici. Concluse enumerando le spese fatte dall'Associazione « Pro Patria » in favore delle scuole italiane.

Il rappresentante del ministero, capo-sezione Czapka, affermò che l'attività dell'Associazione « Pro Patria » era poco in favore delle scuole e che essa spiegava invece una maggiore attività politica. L'autorità dovette sovente intervenire. Lesse in proposito alcuni rapporti inviati sulle riunioni dell'Associazione « Pro Patria » dai rappresentanti del governo che assistevano alle riunioni stesse. Affermò che i promotori, la Direzione centrale ed il Presidente on. Ruggero Bonghi, dell'Associazione « Dante Alighieri, » sono irredentisti e lesse numerosi brani di discorsi e lettere dell'on. Bonghi.

L'avv. Lovisoni replicò, dichiarando che l'Associazione « Dante Alighieri » tende allo scopo di stabilire un legame ideale fra tutti gli italiani per ciò che riguarda la lingua e la coltura. Gli italiani soggetti all'Austria Ungheria dànno anche essi le loro sostanze ed il loro sangue, come i tedeschi e gli slavi, e perciò non meritano un trattamento peggiore di questi.

Dopo altre repliche il Presidente dichiarò che la Corte emetterà il suo giudizio il 28 corrente a mezzodì.

Egitto e Sudan

(N.) **Alessandria**, 25, 2 pom. — Un mercante, giunto ultimamente da Ondurman, dice correr voce colà, che il Senoussi abbia ricevuto provvisioni che gli permettono di marciare avanti colle sue forze.

I dervisci, dopo la recente scorreria, presso Suakim, in cui ebbero sette morti e tre prigionieri, fuggirono a Tokar.

La notizia dello scontro ha cagionato al Cairo una certa sorpresa, perchè mostra che Osman Digma è disposto a rinnuovare le operazioni militari, non appena gli si presenti l'occasione.

Il Sirdar si reca in breve a Suakim per fare una inchiesta.

Tutti i pellegrini egiziani sono ora ritornati al Cairo dalla Mecca e il Dipartimento sanitario dichiara che prevale colà perfetta salute.

Pel risanamento di Napoli

Pubblichiamo una lettera, diretta dal Consiglio d'Amministrazione della Società pel Risanamento di Napoli, al Sindaco di Napoli, e sappiamo che in pari tempo un memoriale venne sullo stesso argomento presentato al Governo.

Le sedute tumultuose si succedono da qualche tempo, come abbiam visto dai giornali, nel Consiglio comunale di Napoli, da un lato per le declamazioni di gente interessata a demolire ogni forza di ordini e di cose, dall'altro per la soverchia debolezza di chi sta alla testa del Comune.

In mezzo a questo strepito si è tentato di attaccare l'opera del Risanamento, come se questa non fosse provvidenziale per Napoli e non fosse assunta da una Società potente, che era intenzionata di eseguirla anche in un tempo più breve di quello stabilito dal contratto.

Se una Società simile si fosse avuta a Roma sarebbe stata una vera fortuna.

E' da augurarsi che il Governo, il quale tanto fece per l'opera colossale, saprà interporsi per togliere ostacoli che finirebbero col danneggiare la stessa Napoli.

Poichè se questi ostacoli durassero e la Società si trovasse costretta di sospendere i lavori, nessuno potrebbe darle torto.

Ecco la lettera breve, ma eloquente, specie nelle sue cifre.

All'Ill. Signor Sindaco di Napoli

I. Dopo quanto è intervenuto ed interviene da parecchi mesi in codesto on. Consiglio Comunale riguardo al Risanamento della città, pure avendo noi fin oggi serbato un contegno di temperante riserbo, il nostro Consiglio di Amministrazione nell'ultima tornata, qui tenuta nel giorno 20 corrente, deliberava far noti alla S. S. Illustrissima i motivi di giuste doglianze, prima ancora di appigliarsi a que' mezzi che dalla legge e dal patto ci son consentiti.

Le tante calunniose accuse od asserzioni noi non avremmo rilevate e non rileveremo per sè medesime; ma ben ci incombe il dovere di rilevarlé di fronte a codesta on. Amministrazione Comunale in quanto furono pronunziate in pubbliche sedute Consiliari, ed in quanto, malgrado ciò che fu opposto in contrario, ne risultarono *con voto unanime* deliberazioni, le quali costituiscono, in se medesime e per la loro genesi, una offesa e violazione delle clausole contrattuali, e tenderebbero a perturbare quel credito da cui ogni Società commerciale attinge vita e vigore.

Nulla abbiamo a temere, dacchè per noi furono legge gli impegni assunti in piena buona fede: ma non possiamo permettere che di continuo i patti convenuti sieno considerati come unilaterali, nè che siano offesi il nostro decoro, il nostro credito e le nostre ragioni.

✕

II. La Società pel Risanamento di Napoli, costituivasi con atto del 15 dicembre 1888 in osservanza di tutte le clausole dell'art. 44 del contratto di concessione, e cioè: fra due mesi dall'approvazione di questo, con l'obbligo di versare l'importo delle azioni in L. 30 milioni per tutto il 31 dicembre 1889, e della verità dei versamenti rispondono solidariamente gli amministratori, a' termini dell'art. 147 del Codice di Commercio. L'atto costitutivo fu omologato dal Tribunale Civile di Napoli con deliberazione del 19-21 dicembre 1888 a' sensi dell'art. 91 Codice di Comm. insieme allo Statuto Sociale. Il Municipio di Napoli ne ebbe notificazione e l'accettò giusta l'articolo 44 del contratto del 3 ottobre 1888.

Il capitale di 30 milioni fu tutto versato nell'anno 1889, e fu altresì, insieme alle rate esatte sulla sovvenzione governativa, speso per l'opera, immobilizzandone la maggior parte in espropriazioni a sempre meglio dimostrare che non il solo rispetto dei precisi termini contrattuali, ma più lo scopo di eseguire l'opera e di spingersi su tal via, era guida costante della Società assuntrice.

✕

III. Le espropriazioni furono eseguite con la maggiore equità, spesso temperando i termini della legge ordinaria 25 giugno 1865 ed il rigore della legge speciale 15 gennaio 1885.

Due ordini di fatto rilevanti dimostrano in modo apoditico siffatto estremo.

a) Anzitutto su 3548 proprietà espropriate si ebbero 3020 concordati, 503 perizie, 25 sentenze arbitrali. E delle 503 espropriazioni eseguite per mancanza d'accordo, appena per 121 sorse litigio, ed anche delle 121 liti sorte ne furono transatte 63; sicchè in conclusione vi fu dissenso, che venne troncato o lo sarà dal magistrato, per 25 arbitrati e 58 liti; val dire su 3548 proprietà, per sole 83.

Ora può mai credersi che in un paese dove abbonda l'intelligenza, dove è un foro illustre e non si rifugge dalle liti, dove l'attaccamento alla proprietà è grandissimo, quasi la totalità dei proprietarii, e cioè **3465** proprietarii abbiano **concordate** le indennità, ceduti i loro beni a perdita, unicamente per far piacere o per timore della Società pel Risanamento? O non è invece conforme alla verità, che 3465 proprietarii trovarono il loro tornaconto nel vendere i loro beni alle condizioni statuite nei relativi solenni stipulati?

b) Le espropriazioni di fabbricati concordate ed eseguite sinora ammontano a L. 42,187,472,62.

Le rendite nette, accertate in base alle dichiarazioni dei proprietarii stessi, per gli stabili relativi, ammontano a L. 2,251,938,10.

Ora, l'impiego della somma di L. 42,187,472,62, persino in rendita pubblica, a cui gli espropriati han diritto sin dalla data del decreto prefettizio (ai sensi dell'art. 48 della legge 25 giugno 1865) darebbe il reddito di L. 1,927,301,38.

Il che prova in modo perentorio che non vi furono spoliazioni, ma la equità più grande e completa, quando avrebbe potuto la Società ben altrimenti usare dei diritti conferitile dall'art. 13 della legge 15 gennaio 1885, in compenso dei gravi oneri che si assunse col contratto.

Il Municipio di Napoli che volle, nel suo interesse, statuire per le espropriazioni il cottimo; che per salvaguardarsi da ogni e qualsiasi responsabilità ed onere derivante da esse in ogni ipotesi più sfavorevole, fu sollecito a stipulare gli art. 5 e 16 del contratto, non ha nè può arrogarsi il diritto neppur di discutere le espropriazioni ed il modo e i termini onde sono eseguite dalla Società assuntrice — giudici essendone solo il magistrato ordinario e l'autorità prefettizia nei limiti delle rispettive attribuzioni. Ha invece il dovere di rispettare il vincolo contrattuale; ed ogni ingerenza che il Municipio medesimo avesse voluto o potuto spiegare in proposito, danneggiando la Società che assunse il cottimo, avrebbe creato o creerebbe altrettanta responsabilità in essa e diritto in questa ad essere rifatta del danno subito.

✕

IV. Secondo il programma municipale, i lavori del 1° biennio avrebbero dovuto limitarsi a:

a) demolizione di fabbricati per mq. 31,980.98
b) costruzioni civili mq. 34,907.29 }
c) » econ. mq. 29,136.03 } 64,043.32

Invece, essendo chiaro a tutti gli intelligenti della materia che il problema del risanamento di Napoli doveva riassumersi nell'alacre ampliamento alla periferia e con case economiche per le classi meno abbienti, affin di procedere poi alla diradazione della popolazione agglomerata nei quartieri bassi e luridi; la Società estese le demolizioni a mq. 83,261, e le edificazioni di case economiche a S. Cosmo, Cavalcatojo, Arenaccia, Cimitero Inglese, a mq. 88,541.

Iniziò, oltre la Piazza di Porto, anche quelle della Ferrovia e del Duomo, per costituire i tre anelli equidistanti della catena del rettifilo, che poi sarebbe stato più facile congiungere; ed eseguì il prolungamento del Corso Garibaldi verso il Reclusorio, bonificando subito quell'ampia regione e preparando colà case civili proporzionatamente ai bisogni che avrebbero creati i futuri spostamenti. Estese così l'edificazione di case civili a mq. 59,883, sicchè in totale, invece di edificare per metri q. 64,043,32, giusta i termini contrattuali, edifica per mq. 148,424; e dal 1° aprile 1889 ad oggi, spese in Napoli, dove sono rimasti, oltre **62 milioni** in cauzione, espropriazioni e lavori, ben altra somma, cioè di quella preventivata dal Municipio.

E mentre in tutta Italia la crisi edilizia infieriva, per opera della Società stessa, solo Napoli avea ed ha un grande lavoro in corso, che fu eseguito e si esegue con calma, e generalmente con perfetta concordia e reciproca soddisfazione nostra e delle imprese costruttrici (quasi del tutto napoletane); mentre siffatto lavoro dà pane ad oltre diecimila operai, tutti napoletani, direttamente adibiti nei cantieri, ed indirettamente insinua vita e vigore nelle arti ed industrie affini; mentre tanti capitali dal di fuori si versano in questa città volonterosi; nessuna tolleranza di giudizio ed equanimità di criterii presiede al movimento che con persistenza inesplicabile si spiega, non si sa bene se più contro gli assuntori dell'opera ovvero contro l'interesse della città stessa.

✕

V. Ma le opere eseguite ed in corso di esecuzione sono esse quali vorrebbero farle ritenere quelli che le accusano e discreditano senza conoscerle forse o senza averle mai viste?

Sono ben note le conclusioni altra volta fornite dagli Ispettori Governativi, e ben sa come le nostre case economiche furono giudicate le migliori d'Italia, per aria, luce, adattamento ed igiene.

Non corrivi alla nostra opinione, noi fummo solleciti a correggere qualche inconveniente di dettaglio segnalatoci; mentre fu perentoriamente dichiarato da tutti gli uomini dell'arte e più competenti di Napoli e fuori, che nulla fosse a rilevare in quanto a solidità e stabilità degli edifici medesimi.

Le nostre case civili ugualmente furono giudicate con favore; e per quanto riguarda le maggiori sulle Piazze, avemmo a riscuotere lodi non ordinarie.

Le quali costruzioni tutte d'altronde, fatte per conto e nell'interesse esclusivo della Società concessionaria, non si comprenderebbe questa per quale interesse male inteso dovesse desiderare e volere fossero labili o cadenti.

Per tutte indistintamente ad assicurarne la stabilità assoluta e la solida struttura, non esitammo ad incontrare ingenti spese così nelle fondazioni come pel concatenamento delle murature. Mentre in Napoli, meno pei pubblici edificii e pei monumenti ed in qualche caso speciale, le fondazioni nelle parti alte della città non arrivano che a qualche metro dal suolo, noi non esitammo a spingerle tutte indistintamente in acqua, raggiungendo persino profondità di 14 metri. Cosicchè nessun edificio sinora manifestò risentimenti sensibili in causa di riassetti, e neppure nel solo caso deplorato si ebbero a constatarne per difetto di fondazioni.

Volonterosi incontrammo una spesa ingente con l'adottare il sistema, senza precedenti, delle intelaiature in ferro per ogni piano, sistema che ebbe a produrre i più sicuri risultati.

E nonostante tutto ciò noi assistiamo da più tempo ad atti non in armonia co' patti convenuti, e da ultimo resi così gravi che non potrebbero da noi essere tollerati o subiti senza venir meno al nostro dovere.

Ben altri motivi di doglianze avremmo a rinnovare, come già facemmo nell'ordinaria corrispondenza o con atti speciali, verso codesta on. Amministrazione; ma desiderosi di evitare, invece che promuovere dissidii, i quali in fondo producono, più che ad altri, danno a questa nobile città, ci dirigiamo alla S. V. Ill. come in pari tempo ci siamo rivolti a S. E. il Ministro dell'Interno, nella speranza di veder rimossa ogni cagione di dissidio e di divergenze.

Chè se tanto rispetto a' patti convenuti e tanta temperanza ed equanimità nostra non avessero a produrre frutto di sorta, con serena coscienza affronteremo eventi da noi nè desiderati, nè voluti.

Per finirla.

Qualche giornale, radicale si capisce, ha insinuato o piuttosto ha tentato d'insinuare che al ministero della marina si cerchi di coprire di un pietoso velo il disastro della torpediniera 105 S e di non approfondirne troppo la questione della responsabilità, perchè quella torpediniera apparteneva alla divisione di S. A. R. il Duca di Genova.

Ebbene non è vero che la disgraziata torpediniera appartenesse alla divisione del Duca, perchè la squadriglia di torpediniere era alla **diretta dipendenza** del comandante la squadra.

Ma, dato anche che quella squadriglia avesse fatto parte della divisione navale agli ordini del Duca, nessuna responsabilità del disastro potrebbe esserne addebitata a S. A. R., perchè, la divisione navigando in squadra, la responsabilità della rotta e degli ordini spettava intiera ed esclusiva al comandante in capo, il quale, del resto, non l'ha punto declinata, nè intende declinarla.

Tanto per ristabilire la verità dei fatti e determinare le singole responsabilità dei comandanti.

Da *Alghero* ci si telegrafa che su quella spiaggia di Portoferro furono rinvenuti gli avanzi di un grosso brigantino a palo, naufragato in altra località, trasportatovi da grosso mare maestro.

Si raccolse una grandissima quantità di doghe. Ignorasi la nazionalità della nave e la sorte toccata al suo equipaggio. Un cadavere sconosciuto fu rinvenuto sotto i rottami.

E' quello di un giovanetto spazzato dal ponte di una nave inglese. (Vedi *Cronaca delle Provincie*).

Altro telegramma dalla *Maddalena* ci informa che sulla spiaggia di San Nicolò furono rinvenuti salvagente con l'iscrizione: « il Guerriero — Venezia. »

Questi telegrammi provano che del fortunale del 16 non fu sola la torpediniera della R. marina a fare la brutta e dolorosa spesa; il mare ha reclamato ed ha avuto altre vittime.

Negli S. U. d'America

(S.) **New-Orleans**, 25. — I membri della Commissione di pubblica sicurezza dichiararono che distruggeranno la *Maffia* pacificamente e legalmente se sarà loro possibile, altrimenti in modo violento e sommario.

La Commissione chiede agli Italiani di riferirle i nomi e la storia di tutti i rei italiani e degli altri rei della città e delle vicinanze, facendole comunicazioni anonime o confidenziali.

Il giornale italiano *L'Italo-Americano* pubblica articoli pieni d'indignazione, perchè la Commissione chiese ai soli italiani di farsi denunziatori, mentre non si rivolse agli altri stranieri.

Molti italiani sono partiti per le piantagioni

(N.) **Londra**, 25, 11.45 ant. — Si ha dalla Nuova Orleans, che il giornale *L'Italia Americana* pubblica, a proposito dell'affare Hennessy, un articolo di una violenza inaudita, il quale, lungi dal servire alla causa degli italiani, avrà soltanto l'effetto di accrescere vieppiù l'eccitamento abbastanza grande che esiste colà.

(N.) **New-York**, 25, 8 ant. — La fratellanza feniana ha tenuto la sua convenzione biennale a Patterson (New-Jersey).

Il segretario generale pronunziò un discorso, in cui dichiarò essere scopo dell'Associazione edificare e non distruggere, dare libertà ad una nazione antica e da molto tempo oppressa.

Furono approvati due ordini del giorno: il primo proponente che la Fratellanza feniana sia per l'avvenire una organizzazione aperta e non legata da giuramenti, fuorchè nel caso dei membri del Consiglio; il secondo che stabilisce la formazione di corpi di volontari feniani, che si dovranno tener pronti ad aiutare gli Stati Uniti nel caso di una guerra di questi contro una potenza europea.

Battaglia elettorale

La campagna è aperta. Riservandoci di delineare la situazione dei varii collegi, cominciamo dal lasciare la parola ai candidati, che si presentano primi nella lotta.

Agli elettori del IV Collegio di Roma

La lotta, a cui l'augusta parola del Re ci chiama, vuol essere lotta d'idee e di principii, non di persone. Ed io, nel chiedere a voi i liberi suffragi, vi espongo le mie idee politiche con quella schiettezza e con quella lealtà che sono l'ambito mio vanto. Avrò agio, durante la lotta elettorale, di esplicarvi colla viva parola il programma politico; ma fermare sin d'ora nello scritto la parola alata è utile ed opportuno per voi e per me.

Uomo della nuova generazione, non sentii la vergogna dell'antico servaggio, ma cresciuto al santo amore della patria e della libertà sento gli alti doveri che incombono alla generazione nuova. Monarchia e libertà, Italia e Casa di Savoia sono per me, come per voi, strette d'indissolubil nodo. E la nostra fede riaffermiamo dinanzi al Vaticano e in faccia ai radicali, che l'interesse del partito sciaguratamente prepongono al grande interesse della patria.

Nello sfacelo presente dei partiti politici un uomo di tempra adamantina si erge — l'uomo incanutito nelle lotte della patria e della libertà, lo Statista insigne che tiene alto dinanzi all'Europa il prestigio del nome italiano, il campione della democrazia sana e vera, il legislatore sapiente e provvido. Quest'uomo — voi l'intendete — è Francesco Crispi; ed è per la politica di Francesco Crispi che io sono virilmente, apertamente.

Sul programma dell'illustre Presidente del Consiglio ho fiducia che si delineeranno i nuovi partiti rispondenti alle nuove esigenze del pensiero politico e necessarii al retto funzionamento delle istituzioni parlamentari.

La triplice alleanza è, per me, come per voi, la ferrea alleanza per la pace d'Europa, per la sicurezza della patria nostra. L'Italia, schiaffeggiata a Tunisi, l'Italia insidiata dalla figlia prediletta del Vaticano non poteva continuare la triste ed infeconda politica della neutralità, al pari della Spagna e del Portogallo. Ed oggi, come ieri, la triplice alleanza assicurando la pace di Europa, noi dobbiamo esser fedeli al patto di Berlino e di Vienna, a nome dei grandi interessi della patria.

E alla politica interna, non meno che alla politica estera del Gabinetto, io do volenteroso il mio leale appoggio. Pare ai radicali retriva la politica del Gabinetto, e ai conservatori intransigenti radicale. Ma il vero si è che essa si svolge entro i limiti della libertà e della legge. Applaudo alla incresciosa, ma doverosa repressione della sconsigliata agitazione degli irredentisti; e vagheggio al pari di voi un Governo forte che, conscio della sua alta missione, sfidi, all'occorrenza, i clamori della folla o dei radicali i quali imprecano oggi alla politica di Crispi, come imprecarono per l'addietro a *tutte* le politiche di *tutti* i Gabinetti.

L'imperio della legge sopra tutto e innanzi tutto: questa è la base di una politica assennata e veramente liberale. *Legum servi sumus ut liberi esse possimus.* A queste dichiarazioni io conformerei la mia condotta, alla Camera, quando avessi l'onore di essere il vostro rappresentante.

Brevi e schiette parole dirò sulla questione finanziaria ed economica.

L'assetto del bilancio dello Stato è una necessità imprescindibile. Ma la potenzialità contributiva del paese è pressochè esausta; e perciò saggio e provvido è il divisamento del Gabinetto, il quale mira al pareggio del bilancio per via delle economie, non colle imposte nuove o coll'inasprimento delle imposte esistenti.

Ritengo inopportune le riduzioni di spesa sul bilancio dei lavori pubblici: ma quando l'interesse della finanza lo esiga, le popolazioni, specie del mezzogiorno, sapranno dare novella prova del loro patriottismo.

E più che al bilancio dello Stato, io credo debba provvedersi alla economia del paese. Noi siamo, in teoria, per il libero scambio, per la libertà economica. Ma quando tutti gli Stati mirano a difendere colle barriere doganali i prodotti nazionali, quando la Francia — la liberale e democratica Francia — non vuol farci la benchè minima concessione, malgrado l'abolizione – da parte nostra – delle tariffe differenziali, dovrà l'Italia adagiarsi nel quietismo della libertà economica, in omaggio ai nobili insegnamenti di Adamo Smith?

L'agricoltura italiana chiede una legittima difesa contro la concorrenza estera; e il Parlamento non può esser sordo ai lamenti dei produttori.

E il credito bisogna disciplinare: questo è un problema che vuol essere risoluto senza indugio.

Il disegno di legge per il riordinamento degli Istituti di emissione tornerà certo dinanzi alla Camera rinnovata. Il bisogno di una legge nuova è sentito; ma non è degno di approvazione il concetto e il volere di quelli che invocano la *Banca unica*. « L'accentramento del credito, come scrisse il ministro Miceli, in nessun altro paese produrrebbe più dannoso effetto che in Italia. Il discentramento trae ragion di essere dalla estensione e dalla conformazione topografica del nostro paese. » Sulle rovine degli Istituti minori innalzare l'edifizio della Banca unica è un creare il monopolio del credito, è un calpestare gl'indiscutibili diritti storici e gl'interessi rilevantissimi di nobili regioni. Io credo che la nuova legge debba non solo confermare la pluralità delle Banche, ma eziandio assegnare alla *Banca romana* un maggior capitale per una più larga emissione e disciplinare la *Riscontrata* con criterii meno esosi e meno irrazionali.

E bisogna provvedere alle finanze dei Comuni.

Le condizioni finanziarie dei Comuni sono tristi. Ma la colpa non piccola è del Governo, il quale impone ai Comuni molteplici e gravosi servizi. Il Parlamento dovrebbe cancellare l'obbligatorietà di certi servizi — riformare, ad esempio, la legge del 1868 per la costruzione delle strade comunali obbligatorie — avocare allo Stato le spese dell'istruzione primaria di primo grado, ecc. ecc. Questa è la sola via che può condurre alla restaurazione delle finanze dei Comuni, specie dei Comuni piccoli.

Una viva agitazione si è creata da qualche anno a favore dei Segretari comunali. A me pare questa agitazione legittima; e credo che il Parlamento debba pareggiare questi benemeriti funzionari dei Comuni ai funzionari dello Stato nella stabilità della nomina e nei diritti della pensione. Uguale provvedimento ritengo opportuno per i dottori sanitari.

La condizione non buona della finanza dello Stato e dei Comuni, non che della economia del paese, rende più ardua e più complessa la questione sociale.

Alla redenzione politica deve seguire la redenzione economica delle plebi; ma non bisogna creare nel popolo le facili illusioni, perchè tempo e mezzi potentissimi occorrono alla realizzazione del vagheggiato ideale. Il miglioramento dei lavoratori non è, a veder mio, possibile senza il miglioramento delle condizioni degli industriali e dei produttori. E l'odio che i diseredati dalla fortuna covano in petto contro gli abbienti è generato appunto dalla ignoranza della sana dottrina economica. Onde a ragione Federico Passy crede « che il più gran servigio che si possa rendere a coloro che lavorano e soffrono sarebbe il divulgare la conoscenza delle vere leggi economiche. »

Ad ogni modo, dovere del Parlamento è di occuparsi con amore e con sollecitudine del bene degli umili; ed io darò la mia opera e il mio voto ai provvedimenti sociali che il Governo del Re presenterà alla Camera rinnovata.

Della scuola, quando voi mi onoraste dei vostri suffragi, io mi occuperei con particolare amore al Parlamento Nazionale — della scuola da cui tutti attendiamo la rigenerazione morale ed intellettuale dell'Italia nostra. E siccome alle questioni scolastiche ho rivolto da parecchi anni la mia attenzione, così io dedicherò ad esse, durante la lotta elettorale, uno speciale discorso.

Per ciò che concerne l'istruzione superiore, io riaffermo le convinzioni espresse nel 1883 in un mio libro: « La Riforma universitaria. » Io propugno oggi, come nel 1883, l'autonomia amministrativa, disciplinare, didattica delle Università.

E così per la riforma delle scuole secondarie e della scuola primaria, riaffermo le idee espresse in un opuscolo del 1886: « L'istruzione pubblica e la Sinistra parlamentare. » La scuola secondaria, fondamento della universale cultura, deve rispondere ai bisogni nuovi della società. Dobbiamo inoltre rendere notevolmente migliori le condizioni economiche degli insegnanti; e dobbiamo provvedere alla perequazione scolastica, essendochè oggi in molte provincie l'istruzione secondaria pesa quasi per intiero sui Comuni, e in altre è tutta a carico dello Stato.

La scuola veramente popolare è ancora un desiderio dei buoni; e santa è la guerra che dovremo muovere all'analfabetismo. Ma vano è sperare buon frutto dalla scuola primaria, quando non si provveda sul serio alle condizioni economiche e morali degli educatori del popolo e quando dalle *Scuole Normali* non escano uomini colti e degni della fiducia del paese.

Null'altro avrei a dirvi sulle questioni d'indole generale; ma non è forse inopportuno che io vi dica il pensiero mio sulla questione del divorzio, risorta testè, se non nel paese, certo nella mente di giuristi valenti e di uomini politici. Dinanzi alla nuova Camera verrà forse da parte del Governo o per iniziativa parlamentare la questione. La mia parola, il mio voto sarebbero contro il divorzio. In tanta dissoluzione di ideali, bisogna crescere saldezza e vigore all'istituto della famiglia, non minacciare questo sacro organismo che è il vivaio di ogni civile e morale virtù.

Ed ora dalla patria grande — l'Italia — ritragghiamo lo sguardo alla piccola patria, alla nostra diletta regione. Gl'interessi, fino ad ora vergognosamente negletti, del Collegio debbono essere difesi con energia. Io conosco i bisogni e le aspirazioni vostre; e la mia attività sarebbe rivolta alla prosperità del Circondario.

La perequazione fondiaria è di grande vantaggio a noi. Ma bisogna affrettarne l'applicazione. E siccome la nostra provincia è estesissima, così proporrei alla Camera l'applicazione pronta della legge nel Circondario, tostochè fosse compiuta la revisione catastale. L'affrettare di un decennio l'applicazione della legge reca a noi, come vi dimostrerò nei pubblici comizi, il benefizio di ben due milioni.

Darò opera solerte per l'instituzione di Banche popolari cooperative, così utili al piccolo commercio, di un Liceo Regio, di un Ginnasio Regio, di una Scuola agricola nel Circondario. Nè dimenticherò di prestare il più sollecito appoggio all'attuazione di quella *ferrovia*, che da tanti anni tutti reclamiamo a nome dei nostri più vitali interessi.

Queste sono le mie idee, questi i miei propositi. Se le idee mie credete sane ed utili, se i propositi miei credete nobili e fecondi, accordatemi il vostro suffragio. Se no, votate per altri.

Roma, 25 ottobre 1890.

Prof. **Luigi Ceci.**

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Imola, 24 (p. c.) — Questa mattina, per motivi non ancora noti, certo Manuali Carlo atteso il passaggio di un treno presso il ponte sul fiume Santerno e appena vistolo si stese sul binario. Fu stritolato.

Genova, 25, ore 14,35. — Dal cantiere Cravero venne varato stamane, alle 10, il brigantino in acciaio, *Margherita*, dell'armatore Beverino. E' lungo 68 metri, della portata di 1800 tonnellate.

Il varo è riuscito benissimo.

— Dopo il riuscitissimo varo della *Margherita*, il proprietario del Cantiere offrì una colazione alle notabilità presenti e alla stampa.

— Lo sciopero negli stabilimenti di filatura e del cotonificio italiano si aggrava.

Parecchie migliaia di operai hanno abbandonato il lavoro. Nessun disordine fortunatamente è avvenuto; anzi si sta trattando per un accomodamento, che sperasi abbia un pronto e buon risultato.

(Sarebbe meglio per tutti. Anche i socialisti tedeschi, nel recente Congresso, hanno raccomandato di andare molto, ma molto adagio, a mettersi in sciopero).

Parma, 24 (p. c.) — Mentre alcuni ufficiali di cavalleria facevano esercitazioni lungo l'Enza, il sottotenente Oncieu de la Batie, dell'Umberto I, figlio del generale, cadde, producendosi la lussazione della spalla destra.

Livorno, 25, ore 16,25. — Domani avrà luogo un'adunanza dell'Associazione liberale monarchica, la quale nominerà una Commissione per proporre candidati alle elezioni politiche.

Intanto vi accerto che saranno prescelti il generale Luigi Pelloux (come ieri vi telegrafai) e il comm. Matteo Maurogordato.

(A modificazione di quanto fu detto ieri circa l'ineleggibilità del comm. Comandù, perchè Direttore al ministero, dobbiamo notare che è pure membro ordinario del Consiglio superiore di sanità ed in tale qualità, anzi per tale qualità sarebbe eleggibile, come lo fu l'on. Randaccio, che era semplicemente membro straordinario dello stesso Consiglio.

(In quanto a Matteo Maurogordato, buona scelta, ha egli la cittadinanza richiesta per l'eleggibilità ?).

Palermo, 23 (p. c.) — Ieri verso sera giunse nel nostro porto il brigantino inglese *Flysving Fish*, carico di baccalà e proveniente da New-Zouland.

Il comandante dichiarò al capitano del porto e al Console inglese che nelle vicinanze della Sardegna, durante il fortunale, un colpo di mare, spezzando la coperta, portò via un giovinotto di 15 anni.

(E' stato trovato il cadavere sulla spiaggia d'Alghero).

Girgenti, 25, ore 14,25. — Oggi, a questa Corte d'Assise, nel processo relativo all'affare delle solfatare, che qui destava il massimo interesse, l'on. Filì-Astolfone pronunziò una brillante difesa, riportando completa vittoria.

Un pubblico numerosissimo attese l'on. Filì all'uscita e gli fece un'entusiastica dimostrazione.

Genova, 25, ore 17,33. — La vertenza tra la Compagnia transatlantica francese e la nostra *Veloce* per l'investimento avvenuto molto tempo fa del *Matteo Bruzzo* con il *Salvador*, è entrata in un periodo, che fa sperare bene della sua sollecita ed equa risoluzione.

Fu deferito il giudizio sulla responsabilità delle parti ad un collegio arbitrale, composto dei capitani di vascello Coltelletti, Castellucci e Bettòlo.

Padova, 25. — Si è costituito il Comitato provinciale per le Casse rurali, eleggendo presidente il dott. Wollemburg; vice presidente Morelli; consiglieri Carazzolo e Zanon e segretario Sacerdoti.

Il Comitato è composto dei rappresentanti degli otto distretti ed estenderà vigorosamente la sua azione sul territorio della intera provincia.

Teatri ed Arte

La Griselda a Firenze. — Ci scrivono da Firenze che il successo della *Griselda* del maestro Cottrau, al Niccolini, non solo si mantiene costante, ma va crescendo ogni sera.

Siamo diggià alla *settima* replica (e questa è la prova più splendida del valore della musica) e pare che continuerà ad essere rappresentata ancora per tutta la settimana prossima, essendosi prolungata di qualche giorno la stagione.

Drammatica. — Al Talia di Amburgo è piaciuta una nuova commedia di Jones, *Lavoro*.

— Non ebbero successo invece *I discepoli di Esculapio*, di Vischer, al Comunale di Colonia.

Lirica. — La signorina Litwinne che ha cantato per un certo periodo sui teatri italiani, ha riportato un successo splendido negli *Ugonotti* al teatro di Mosca.

— All'Opera di Madrid, l'*Otello* di Verdi ha ottenuto un successo enorme. I critici ne sono entusiasti ed hanno lunghi articoli sull'autore, sulla storia dell'opera, sull'influenza della musica italiana in Europa, ecc.

— Schachner ha diretto in persona, nel palazzo civico di Norimberga, un suo nuovo oratorio, *Il ritorno degli israeliti da Babilonia*.

Miscellanea. — L'Imperatore Guglielmo ha comperato dal celebre antiquario de Wit, di Lipsia, anche la seconda collezione di strumenti musicali antichi, tra cui alcuni italiani di valore, e il clavicembalo di Bach.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 26 Ottobre. — S. Bonaventura.

Leva il sole alle ore 6,26 m. — tramonta alle 5.1 s.
Leva la luna alle ore 4,39 s. — tramonta alle 4 15 m.

BOLLETTINO METEORICO.

25 Ottobre 1890.

Europa pressione piuttosto elevata Russia meridionale e penisola iberica, bassa latitudini settentrionali. Odessa 770, Madrid 771, Arcangelo 743.

Italia 24 ore: idrometro alquanto salito Sicilia disceso Nord Centro; qualche nevicata nella notte medio basso Appennino; venti forti tramontana a greco fuorchè Sicilia.

Temperatura diminuita Sud. Brina gelo diverse stazioni Nord Centro. Adriatico agitato.

Stamane cielo nuvoloso. Venti freschi quarto quadrante Sud, forti di tramontana Centro.

Barometro 766 Piemonte, 760 Sud Adriatico. Mare mosso agitato costa Adriatica, Ionica.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali poi vari, cielo vario con qualche pioggia, temperatura tendente ad aumentare.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	7.2	0.7	Roma	11.7	2.2
Venezia	9.8	0.5	Foggia	6.9	3.1
Torino	4.6	0.1	Bari	8.4	4.4
Firenze	7.5	1.4	Napoli	9.2	3.9
Ancona	8.3	3.0	Cagliari	14.8	6.2
Perugia	4.8	0.7	Palermo	16.2	8.1

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	12 8	Budapest. Gr.	0 8	Zurigo . . Gr.	2 4
Pietroburgo	6 6	Trieste	2 7	Lugano	3 0
Mosca	2 0	Madrid	0 4	Ginevra	2 0
Odessa	0 8	Lisbona	10 9	Costantinop.	13 0
Amburgo	9 6	Parigi	9 4	Malta	14 5
Praga	2 5	Nizza	4 3	Algeri	14 5
Vienna	5 2	Monaco	1 2		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 23 ottobre
Nati 26 compresi 4 nati morti
Morti 12 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Santi Luigi fu Pietro, Ferrara, 55, celibe
Saladini Umberto di Michele, Civitavecchia, 13
Rivalta Federico fu Vincenzo, Faenza, 69, apparatore, cel.
De Simoni Pasquale fu Giuseppe, Velletri, 76, negoz., con.
Francini Raimondo di Giuseppe, Londra, 8
Marchesetti Faustina fu Gius., Roma, 36, ved. Sparvieri
Artelli Gemma di Pietro, Bologna, 13
Ferrari Augusto di Luigi, Narni, 36, esattore
Sabatini Domenico fu Luigi, Teramo, 24, contadino, celibe
Donnini Tomaso fu Pietro, Firenze, 45, leg. di libri, con. as Emilia, Livorno, 81, ved. Ramera
Piccardi M. Egiziana fu Gaetano, Roma, 75, id. Magnelli
Barbozzi Caterina fu Celestino, id. 22, con. Del Biglo
Marchesi Augusto fu Mariano, id., 45, fabbro, coniug.

MATRIMONI del 20 OTTOBRE.

Guasti Alfredo, tipografo, con Guenza Elvira
Camarda Antonio, negoziante, con Palazzani Anna
Capponi Antonio, impiegato, con Costantini Emma
Pasqui Raffaele, contadino, con Manzi Maria
Gemma Giuseppe, carrettiere, con Gionni Carolina
Tignani Alfredo, impiegato, con Gentili Giuseppa
Onofri Carmine, negoziante, con Polverelli Agnese
Di Stefano Vincenzo, commerciante, con Fasano Luisa
Floriani Ignazio, spazzaturaio, con Giannetti Anna.

MATRIMONI del 22 OTTOBRE

Rossi Girolamo, impiegato, con Masianti Luigia.
Acciaccamandoli Cesare, cameriere, con Splendiani Maria
Cancellieri Angelo, impiegato, con Butti Francesca
Alegiani Pietro, possidente, con Rubbei Annunziata
Ianero Antonio, stalliere, con D'Alessandro Filomena
Bertucci Archimede, tipografo, con De Carolis Giulia.

MATRIMONI del 23 OTTOBRE

Matteucci Antonio, postino, con Lancia Carlotta
Giordani Basilio, cocchiere, con Venturi Angela
Teser Turibio, stuccatore, con Zeloni Filomena
Teodori Pietro, bracciante con Consorti Costanza
Giannangeli Oreste, materassaio, con Delpelo Anna
Maunori Enrico, agente commerciale, con Rinaldi Giulia
Tarquini Francesco impiegato, con Giansanti Maria
Moretti Doria, cameriere, con Bocci Luisa
Maffei Mario, delegato P. S., con Vetterrani Maria
Corti Luigi, postino, con Urbinati Rosa
Marini Gio. Batt., impiegato, con Santini Maria
Pompa Augusto, maestro di musica, con Desideri Eugenia
Pacini Pietro, sarto, con Maria Elvira.

R. LOTTO

Estrazioni del giorno 25 Ottobre 1890

Roma	**69**	**65**	**82**	**58**	**67**
Bari	80	81	58	24	90
Firenze	82	74	87	87	25
Milano	54	50	88	37	63
Napoli	60	3	66	45	39
Palermo	6	79	37	30	84
Torino	10	28	67	37	34
Venezia	82	26	43	79	81

MONOVERBO.

O 3 L

Spiegazione dell'incastro di ieri:
P-IRENE-I.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Brescia e il Marocco.

Nella fabbrica d'armi di Brescia vi sono cinque marocchini, per istruzione pratica, i quali dovranno poi dirigere le officine del loro paese, ora dirette da alcuni nostri ufficiali.

Uno di questi marocchini si è innamorato di una signorina bresciana; e siccome è corrisposto, si è chiesto al Papa ed al Sultano la necessaria dispensa, trattandosi di matrimonio fra un mussulmano e una cattolica.

Velocipedi acquatici.

Si è parlato spesso di velocipedi più o meno ingegnosamente costruiti per andare sull'acqua; ma tutti i congegni di questo genere, esperimentati finora, non avevano dato che risultati meschini.

Un macchinista della flotta francese, il signor Ramonès, ha immaginato un triciclo nautico, che pare risolva la difficoltà.

L'inventore lo esperimentò lunedì della settimana scorsa a Marsiglia.

Disceso nell'acqua presso il castello d'If, il signor Ramonès fece, col suo triciclo, varie evoluzioni, andando indifferentemente avanti e indietro; poi, con una velocità, di 7 a 8 chilometri all'ora, ritornò dal castello d'If nel vecchio porto, al basso della Cannebière, dove l'aspettavano tremila curiosi, che gli fecero una ovazione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 11,0 — minimo 2,2.

Per le acque di Tivoli. — E' noto che l'ultima Giunta, su proposta dell'assessore De Angelis chiese al Governo che d'ora innanzi fosse riservata al Comune di Roma l'acqua di Tivoli, sia perchè la prima legge per Roma glie ne assegnava una quantità per un canale industriale, sia perchè gli ulteriori bisogni della capitale impongono di evitare che le concessioni ai privati rendano poi impossibile al Comune di Roma di provvedere alle proprie esigenze, le quali, rappresentando un interesse generale, hanno diritto indiscutibilmente alla preferenza sulle altre.

A rendersi conto della importante questione, il nostro Prefetto, il R. Commissario e l'avv. Luigi Aureli, ff. di pres. della Deputazione provinciale si sono ieri recati a Tivoli al tocco, con un treno posto a disposizione dalla Società del *tram*.

Corpo dei vigili. — L'esame pratico per i concorrenti ai posti di macchinista e fuochista nel Corpo dei vigili, è stato rimandato al 28 corr.

L'esame si terrà nella caserma dei vigili alla Cernaia.

Un banchetto. — Questa sera l'on. Miceli darà un banchetto al Doney in onore dei componenti la Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale, dei presidenti e direttori delle scuole superiori d'arte applicata all'industria, presenti in Roma.

Sono stati invitati l'on. ministro della pubblica istruzione e l'on. Finocchiaro-Aprile.

Insieme all'on. Miceli e all'on. Amadei, sottosegretario di Stato, assisteranno al banchetto i capi servizio del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio.

Assistenza infermi. — Ci pregano di pubblicare che nella farmacia popolare in piazza Principe di Napoli la « Pubblica assistenza militare Croce d'oro » ha stabilito un servizio permanente che completa l'opera di soccorso agli infermi del nuovo quartiere fuori di Porta Pia.

Ora che abbiamo compiuto l'atto di cortesia, ci si permetta proprio di esprimere un'opinione che ci frulla da molto tempo. In tutte queste *Croci*, che s'incrociano, c'è qualche cosa che non si capisce, che non si riesce a definire, ma che ha finito per far perdere prestigio a siffatte istituzioni.

Pel teatro Nazionale. — Perchè, scrive un assiduo al Nazionale, un teatro scelto, dove vanno da cima a fondo persone distinte e civili, i sedili del loggione devono essere di legno e senz'appoggio alle spalle, mettendo in pericolo abiti, scialli, ecc.? E qui l'assiduo, che potrebbe anche essere un'assidua svolge quattro pagine di considerazioni, che noi passiamo al signor Tibaldi, il valente reggitore del Nazionale perchè veda e provveda.

Esperimento telefonico. — Questa mattina, alle 11, avrà luogo un esperimento di trasmissione telefonica fra Roma (ufficio di S. Silvestro) ed Albano. Vi assisterà il sotto-segretario di Stato delle poste e telegrafi.

Comitato elettorale liberale permanente. — Questa sera, ore 7, si adunerà il Consiglio direttivo per comunicazioni della Presidenza e onde prendere gli opportuni accordi circa i candidati da presentarsi nelle prossime elezioni politiche.

Insegnamento artistico industriale. — La Commissione centrale per l'insegnamento artistico-industriale ha compiuto i suoi lavori, formulando varie proposte di utili riforme, che saranno sottoposte all'esame del Ministero dell'Agricoltura, industria e commercio.

A Campo Verano — Ieri mattina, una Commissione dell'Associazione democratica Giuditta Tavani-Arquati, si recò a Campo Verano a deporre una corona ai caduti in casa Aiani nel 1867 il 25 ottobre.

Conferenze — La Società suburbana di mutuo soccorso fra gli abitanti delle Porte Portese e San Pancrazio, di cui è presidente il prof. Augusto Baccelli, inizierà il 16 novembre p. v., nella località detta La Torricella, fuori di porta Portese, delle conferenze agrarie ed igieniche.

Sequestro — Per ordine del procuratore del Re, venne ieri sequestrata *L'Emancipazione*.

Il prof. Cantani ha giudicata l'acqua di S. Gemini utile nella diatesi urica e nella gotta.

I formaggi — Da uno degli ispettori sanitari riceviamo le seguenti osservazioni sul formaggio:

Vive un proverbio che dice: « il formaggio mangiato di mattina è oro, mangiato sul mezzogiorno è argento, mangiato di sera è piombo ».

I chimici, nelle analisi fatte su taluni formaggi, hanno trovata la presenza dello zinco, del piombo, del rame, dell'arsenico, del mercurio e di qualche veleno.

Per non far paura, diciamo subito che queste materie eterogenee e perniciose alla salute si trovano soltanto nei formaggi o per negligenza nella fabbricazione o per rimedii somministrati agli animali che forniscono il latte o perchè li usano i produttori per dar consistenza, odore e aspetto al loro genere.

Nell'Agro romano questi pericoli sono molto rari, per dir vero: e soltanto si verifica talvolta l'uso di recipienti di rame o di altro metallo non stagnati o mal stagnati.

Abbiamo però in vendita, a causa di cattiva manutenzione od insufficiente cura, formaggi putridi, che producono naturalmente gravi disturbi intestinali.

Finora la chimica non ha ancora determinato se vi sia un veleno specifico del formaggio; ma qualche chimico crede che l'avvelenamento per formaggi putridi, lo si debba all'eccesso dei grassi liberi.

In America si fa il formaggio artificiale col latte privato della panna e si amalgama coll'oleomarzarina, col grasso di maiale, col sego ed altri grassi animali.

In Francia, dove si fabbricano pure i piselli freschi coi torsi di cavoli e si cavano le patatine nuove dalla carnosità delle patate vecchie guaste, aggiungono, alla pasta del formaggio, la fecola delle patate. Anche questo formaggio, in commercio, passa per genuino.

In Germania si fa il formaggio di patate, cioè con 80 parti di pasta di patate e 20 di latte rappreso. Questo formaggio sarebbe stimatissimo dai gastronomici, e fa concorrenza ai formaggi genuini.

Altre sostanze, costituenti frode commercialmente, si trovano nei formaggi; ma, essendo innocue, è inutile occuparsene.

Questi appunti, conchiude l'ispettore, potrebbero servire pel regolamento della nuova legge sanitaria.

Tutto questo sta bene: ma per intanto, siccome il formaggio è nutriente, basterà avvertire di non farsi attrarre dal *piccante* dei formaggi fermentati e respingere quelli alterati.

Nozze Principesche — Mercoledì 22 ebbe luogo in Napoli lo sposalizio del figlio del Duca Lante della Rovere, D. Pietro Duca di Montefeltro, con Donna Beatrice Ciccarelli dei marchesi di Cesavolpe. La cerimonie religiosa fu celebrata nella cappella privata del palazzo Cesavolpe.

Testimoni furono: per lo sposo, il principe di Piedimonte, D. Onorato Caetani dell'aquila d'Aragona; il Duca della Regina Don Carlo Capece Galeota; il barone Meyer di Schanensee; il Duca Don Carlo Caracciolo di Castagneta — Per la sposa: il principe d'Alessandria Don Giuseppe Pignone del Carretto; il duca di Carignano Don Felice Carignani; il principe di Torella Don Giuseppe Caracciolo, e il duca di Castronuovo.

Dopo un lauto *déjeuner*, gli sposi si recarono al municipio, ove a nome della legge tornò ad unirli lo zio della sposa, principe di Torella, sindaco di Napoli. Testimonio per lo sposo: il duca di St. Angelo D. Francesco Capece Galeota — per la sposa: il cav. Guglielmo Piscicelli.

La giovane coppia partì per Roma alle ore 9 pom., accompagnata dai voti ed auguri dei numerosi amici e parenti, i quali fino dalle 10 del mattino andavano componendo nei saloni del palazzo Cesavolpe il gruppo scelto della aristocrazia napoletana.

Molti e magnifici furono i doni.

Tiro a segno in provincia. — Oggi verrà inaugurata in Tivoli la sesta gara mandamentale di Tiro a segno.

V'interverranno una rappresentanza del Prefetto e molti tiratori di Roma.

6 APPENDICE 6

Il Romanzo d'una Diva

di RENATO DE PONT-JEST

— Intanto ti avverto, che io passerò qui gran parte delle mie giornate, dal momento che non debbo più andare alle lezioni. Solamente mi domando che cosa farò qui dalla mattina alla sera.

— Io voglio fare di te un capo d'opera!

— In qual modo?

— Ti ho detto da un pezzo il mio sogno di amante e di artista. Io voglio riprodurre in marmo la tua meravigliosa bellezza. Non è Pigmalione che animerà la statua, ma è il modello che inspirerà Pigmalione. Consenti?

Pietro Onfrary era veramente bello in quella sua esaltazione, prodotta dall'amore e dall'arte!..

Uno a uno, aveva tolto gli indumenti che coprivano la meravigliosa bellezza di Andreina, e la fanciulla lo aveva lasciato fare, sorridendo.

E qui, allontanandosi di qualche passo per contemplarla a suo agio, esclamò:

— Come sei bella!... Io ti scolpirò nel marmo, e la mia statua avrà nome: Bellezza!

E il giorno stesso, chiudendo a tutti la sua porta, lo scultore si mise all'opera, animato dal fuoco sacro dell'arte, non dovendo fare altro, per creare un capo d'opera, che copiare le forme irreprensibili di colei, che gli faceva da modello.

Durante parecchie settimane, Andreina e Pietro non videro alcuno.

La fanciulla non tornava a casa di sua madre, che all'ora del pranzo.

E' quando, per caso, ci passava anche la serata, Rosita Nello, che aveva da un pezzo abbandonato le scene, non mancava mai di esprimerle, senza collera e senza insistenza, tutto il dolore che provava per il suo nuovo genere di vita e tutti i timori che il suo avvenire le ispirava.

Sempre innamorata di Onfray e orgogliosa di essere eternata in un'opera, che prometteva di riuscire ammirabile, Andreina non rispondeva mai a sua madre.

Ma, in conseguenza di queste osservazioni incessantemente ripetute, accadeva qualche volta che, rientrata nel suo appartamento, la giovinetta si mettesse a riflettere sulle fatali conseguenze del sacrificio, che aveva fatto a Pietro Onfray.

Ora, e tutti lo sanno, quando una persona comincia a pensare e quindi a dubitare, essa si trova già sul cammino del retrocedere.

Infatti Andreina cominciava a pentirsi di quel che aveva fatto, e il pentimento si accentuava, quando non era sotto il fascino artistico e appassionato, che la dominava, nello studio dello scultore.

Rosita Nello fu, in quell'epoca, vittima di un accidente parigino che la contrariò molto, e che la costrinse a modificare un poco il suo genere di vita.

Obbligato da un decreto di espropriazione, il suo proprietario della via Ponthier le diede congedo.

E siccome il suo protettore, il banchiere Hermann, aveva da qualche tempo intenzione di comprarle un palazzetto nel quartiere del parco Monceaux, la ballerina si installò in un magnifico appartamento mobiliato della via Pépinière, per aspettare che il banchiere avesse terminato il contratto col proprietario dell'immobile che voleva offrirle.

Si era allora nella primavera del 1870.

Napoleone III aveva fatto sapere alla Germania, che non avrebbe potuto acconsentire all'inalzamento di un Hohenzollern sul trono di Spagna, ma il conflitto non era ancora uscito dalla fase diplomatica.

Nessuno credeva ancora a quella guerra che la Prussia preparava da un mezzo secolo, e neanche Rosita Nello poteva prevedere i dolorosi avvenimenti che erano in gestazione.

Perciò ella non pensava ad altro che alla sua prossima installazione e a nuovi successi coreografici, quando le giunse dal Brasile una lettera, in cui le si annunziava la morte di suo padre, di cui era l'unica erede.

La successione, a vero dire, non doveva essere considerevole.

Il padre di Rosita, negoziante di vini a Rio Janeiro non aveva mai fatto nè grandi nè troppo fruttifere operazioni.

E sua figlia, a cui non aveva mai potuto interamente perdonare, non corrispondeva con lui che a lunghi intervalli.

La madre di Andreina non aveva dunque neanche pensato di andare in persona a liquidare la sua eredità, e si era contentata di darne mandato a un uomo d'affari di Rio Janeiro.

E infatti ricevette da questi, a suo tempo, notizia che uno dei suoi amici, il capitano Diaz, comandante di un piroscafo in partenza per la Francia, il *Pedro II*, le avrebbe consegnato, al suo arrivo a Bordeaux, tutti i documenti relativi alla successione di suo padre.

L'uomo d'affari aggiungeva che, per arrivare a una conclusione definitiva del suo mandato, aveva bisogno di una procura di Andreina, perchè il signor Nello aveva lasciato appunto a lei la maggior parte della sua modesta fortuna.

Rosita, come è facile supporre, non si era dimenticata di scrivere a suo padre che aveva avuto una figlia dalle sue relazioni col colonnello De Boye, aggiungendogli anche che presto ella sarebbe divenuta sua moglie.

Ma siccome il vecchio Nello non aveva più udito parlare di quel matrimonio, era rimasto convinto che quelle nozze non erano state mai celebrate; e perciò, sia nell'interesse di Rosita che in quello di sua figlia, non le aveva lasciato per testamento che l'usufrutto dei due terzi della sua successione.

Molto indifferente ad ogni questione di denaro, Rosita Nello non si era punto seccata di quelle supreme disposizioni di suo padre, e si dava pochissimo pensiero di quella eredità, quando un dispaccio del capitano Diaz le faceva noto il suo arrivo a Bordeaux.

Gli avvenimenti politici e militari, intanto, si erano succeduti con tale rapidità, che la guerra era stata dichiarata da un mese, e che l'esercito francese, già battuto a Wissembourg e a Reischoffen, ripiegava in ritirata sulla Lorena.

Rimasta sotto la reggenza dell'Imperatrice e del generale Trochu, Parigi era in preda alla febbre e alle angoscie.

La demagogia alzava sfacciatamente la testa, i giornalisti di opposizioni, trasformati subitamente in generali, criticavano la condotta dei capi dell'esercito, e gridavano al tradimento.

E' inutile ricordare qui tutte le colpe che furono allora commesse dai ciarlatani dalle frasi sonore, e dagli inetti ambiziosi, che ciarlavano e preparavano la rivoluzione, mentre gli altri si battevano coraggiosamente contro l'esercito invasore.

Parigi si veniva spopolando.

Si sentiva che il pericolo diveniva minaccioso, anche dal contegno che il governo teneva.

Il seguito in quarta pagina

I desideri del pubblico. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Fu certamente una ottima idea quella di stabilire una linea di omnibus tra Porta Pia e piazza Cavour: perchè la Società degli Omnibus non la prolunga fino alla Caserma dei R. Carabinieri?

Tale prolungamento riuscirebbe assai utile agli abitanti del quartiere Trionfale che conta oramai un numero notevole di abitanti.

La linea potrebbe essere divisa in due corse: e cioè da Porta Pia a piazza San Lorenzo in Lucina e da qui alla Caserma dei carabinieri con vantaggio della Società e del pubblico. »

Giriamo la proposta alla Società degli Omnibus perchè veda se sia il caso di prenderla in considerazione.

Statistica degli ospedali. — Ecco il movimento degli infermi negli ospedali pubblici di Roma, dal 10 al 17 corrente:

S. Spirito: infermi esistenti dalla settimana precedente 625, entrati 302, guariti 301, trasferiti a S. Galla 2, trasferti ad altro spedale 1, morti 21.

S. Galla: esistenti 150, entrati 2.

S. Giovanni: esistenti fem. 357, entrate 71, guarite 62, trasferite ad altro ospedale 1, morte 13.

S. Giacomo: esistenti m. 137, f. 157, entrati m. 32, f. 24, guariti m. 27, f. 28, morti m. 1, f. 2.

Consolazione: esistenti m. 104, f. 27, entrati m. 28, f. 6, guariti m. 31, f. 5.

S. Gallicano: esistenti m. 121, f. 84, entrati m. 18, f. 3, guariti m. 7, f. 10, trasferiti ad altro spedale m. 1, f. 1.

Manicomio: esistenti m. 712, f. 449, entrati m. 1, f. 4, guariti m. 4, f. 2, morti m. 1, f. 2.

S. Giov. Calibita: esistenti m. 66, entrati 36, guariti 33, morti 1.

Per un ombrello. — Il carrettiere Peri Paolo di anni 20 da Roma, abitante in piazza San Giovanni in Laterano, in via Tiburtina veduto sulla carrozza del vetturino Grimaldi Pietro di anni 52, abitante al viale Principessa Margherita, n. 237, un bell'ombrellone da vettura, pian piano lo sfilò dalla carrozza e lo nascose nel suo carretto.

Coll'inverno che si avanza a grandi passi, quell'ombrello era per il Peri, una vera provvidenza!

Non la pensava però nel medesimo modo il Grimaldi, che accortosi del furto corse dietro al carrettiere e afferratolo pel collo lo consegnò alle guardie.

Apoplessia fulminante. — Il portiere Stefanelli Benedetto di anni 43, da Norcia, ieri sera, in via degli Umbri n. 10, mentre trovavasi in letto nella sua guardiola fu colpito da apoplessia fulminante.

Un furto alla Minerva. — Ieri l'altro, ignoti ladri, penetrati non si sa come nella chiesa della Minerva, rubarono all'immagine della Madonna del Rosario parecchi gioielli e voti.

Anche al piccolo presepio che si ammira nella chiesa, vennero tolte gioie e voti e nella cappella della Vergine venne portata via la corona che ornava la fronte del Bambino.

Si crede che i ladri si siano lasciati chiudere nella chiesa e che durante la notte abbiano comodamente perpetrato il furto.

La questura sta facendo attive indagini per scoprire i ladri.

Un cadavere — Ieri mattina, le truppe del presidio si recarono fuori porta Maggiore, per una esercitazione tattica.

Nella tenuta Acqua Bollicante, a 3 kilom. dalla porta, il sergente Callierno Nicola, del 6° fanteria, comandante una pattuglia di ricognizione, rinvenne, in un fossato, il cadavere di uno sconosciuto, irriconoscibile per l'avanzata putrefazione.

Stringeva nella destra un revolver mancante di una carica, ed aveva vicino un altro revolver completamente carico.

Avvertitane l'autorità di P. S., questa si recò sul luogo; e, dopo le constatazioni d'uso, il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria.

E' il cadavere di un uomo dai 40 ai 50 anni. Veste civilmente in nero con catena e orologio d'oro e oggetti di valore in tasca, oltre un fazzoletto di tela bianca coll'iniziale A.

Si crede che possa essere quell'Aloisi, archivista del Manicomio, scomparso da circa 10 giorni.

La società perde con lui un galantuomo.

Le gesta dei ladri. — De Angelis Romeo, fu arrestato ieri in via Arenula, perchè aveva rubato un paio di scarpe e un fazzoletto ad Antonino Antonio, terrazziere.

— La domestica Jannichesi Anna, di anni 15, da Roma, fu arrestata in via Lancellotti perchè aveva rubato, in danno della propria padrona, De Angelis Maria, abitante in via Lancellotti 23, varii oggetti d'oro e della biancheria.

— Il selciarolo Massanesi Alessandro, d'anni 16, fu arrestato al vicolo Bologna, perchè autore di furto d'un sacco di fagiuoli del costo di lire 12, a danno dell'orzarolo Paglici Cesare.

Le disgrazie di ieri — Piperno Salomone di anni 35, in piazza Giudia, fu investito da un carrettino e rimase ferito alla testa. Guarirà in una settimana.

— Della Seta Emanuele di anni 46, in via della Reginella, fu investito da un pezzo di mattone caduto dall'alto. Ne riportò una lesione guaribile in due settimane.

— Boccabella Giuseppe di anni 35, scalpellino, lavorando al Policlinico, cadde da una finestra e si fratturò la spalla destra. Un mese di cura.

— Natalucci Giacinto di anni 68, cadde in via Coronari e si fratturò un braccio. Guarirà in un mese.

Un riconoscimento — Ieri, nella camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola fu identificato il cadavere di quel disgraziato che l'altra sera si gettava sotto il treno Tivoli-Roma.

Esso appartiene al cavatore di pozzolana Esposito Sebastiano di anni 25, da Mantova, abitante in via Volsci n. 53.

Fu riconosciuto dal suo compagno di lavoro Santi Angelo.

L'apertura del Caffè Venezia — Ieri sera il Caffè Venezia ha inaugurato la sua stagione invernale.

Molto concorso di pubblico elegante e distinto, e più specialmente famiglie e colonie straniere.

Il vasto locale, messo con vero buon gusto, è sempre uno dei ritrovi più simpatici di Roma. La musica è buona, il servizio e le consumazioni nulla lasciano a desiderare.

In complesso, un locale con tutto il *confortable* tenuto con molto decoro, e che giustifica veramente la preferenza che gli ha accordato la società seria.

Tre grandi vendite — Le tre grandi vendite delle quali abbiamo parlato e dato le più ampie descrizioni, e che dicemmo comprendere la mobilia di un ricco appartamento di un signore titolato ed altolocato, avranno luogo domani 27, martedì 28, mercoledì 29, alle 10 ant. nel palazzo in via Nazionale n. 50. Il concorso della nobiltà non mancherà certamente a queste vendite, che, come tutte le altre, fanno onore ai signori Castelli e Muccioli Giulio, cogniti ormai in Roma per la loro solerzia e capacità. Gli elenchi dal portiere al n. 54.

Chi soffre di stomaco e di catarri intestinali cronici, coliche ecc. rimedio sicuro sono le goccie calmanti digestive del dott. Gori. Depositi: Società Farmaceutica, Bonaccelli, Manzoni, e in tutte le farmacie. L. 3 il flacone e L. 1,30.

Piccola Cronaca di Roma

Il prof. N. Morelli dà lezioni di tedesco, di francese e d'italiano, garantendo in 3 mesi l'apprendimento della lingua prescelta. Via Muratte, 82, p. 3° (Corso).

Vendita. — Lunedì 27, ore 10 ant., vendita di mobili, letti, tappezzerie, un pianoforte a mezza coda, una spinetta ed altro, al Corso V. Emanuele, n. 112-114, dal perito *V. Scalzi.*

Appartamento d'affittarsi in via Montebello, 40, di 8 vani, con grandioso terrazzo per fiori, per L. 85 mensili.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2. presso il Gesù.

Omnibus da Albergo da vendersi a meno di L. 800. Per trattative via Principe Umberto n. 7, mezzanino, Rosati.

Il dott. Ulisse Ovidi, già medico primario del sifilicomio di Roma, direttore di dispensario celtico governativo, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, 42, p. 2°, dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consultazioni private, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 pom. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Malattie degli occhi e difetti di vista. — Il dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale, numero 66 — Consultazioni private, da 1 ora alle 4 pom.. (Con clinica propria, via Urbana 156).

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Il solito entusiasmo iersera alla *Cavalleria Rusticana.*

Lo Stagno sebbene indisposto, cantò come egli può e sa, e riscosse, insieme alla valente Bellincioni, applausi vivissimi.

Anche il Pandolfini ebbe meritate feste.

Stasera l'*Arlesiana.* I prezzi sono stati notevolmente ribassati.

Nazionale. — Alla prima del *Barbiere* assisteva il solito pubblico, assai scelto e numeroso. La sala era gremita addirittura.

Siamo lieti di constatarne il bel successo, sebbene inferiore a quelli non dimenticabili della *Cenerentola* e della *Italiana in Algeri.* La signorina Fabbri (Rosina) nella sua parte di contralto è riuscita a far nuovo e mirabile sfoggio della sua simpatica voce, ottenne approvazioni sincere e calorose: applauditissima fu pure nella romanza del Tosti, *Malia,* di cui si volle il bis.

Il basso Tronti (Don Basilio), si confermò una ottima speranza, specialmente nella famosa aria della *calunnia.* Applausi pure meritò la signorina Sporeni nell'*a solo* del terz'atto.

Questa sera prima replica.

Valle. — Emanuel iersera recitò meravigliosamente il *Kean.*

Stasera replicherà il *Nerone.*

Quirino. — Continuano gli entusiasmi, a dir vero giustissimi, per il ballo *Lolo,* che stasera si darà in ambedue le rappresentazioni.

Metastasio. — *Santarellina*! la fortunata e briosa operetta ebbe iersera festosa accoglienza. Questa riduzione della *Santarellina* è delle più felici e graziose ed il Mascetti ha saputo adattarvi una musica genialissima e vivace.

Dimodochè il pubblico, che era assai numeroso, applaudì, applaudì sempre divertendosi immensamente.

Oggi due rappresentazioni.

Rossini.—Con la *Vignata da Scarpone* Pippo Tamburi diè principio iersera alla sua stagione teatrale.

Quest'oggi due rappresentazioni.

Grand' Orfeo — Oggi, giorno festivo, si eseguirà un programma veramente eccezionale e divertente, nel quale prenderà parte tutta la compagnia.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *L'Arlesiana* — Ore 9.
Nazionale. — *Il Barbiere di Siviglia* — Ore 9.
Valle. — *Nerone* — Ore 9.
Quirino. — *Lolo* — Ore 5 1/2 e 9.
Metastasio. — *Santarellina* — Ore 5 1/2 e 9.
Rossini — *Na vignata da Scarpone* — Ore 5 1/2 e 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.

BANCO DI NAPOLI

Situazione dal 21 al 30 del mese di settembre 1890

Circolazione tripla

Capitale patrimoniale **L. 48,750,000**

Attivo.

Cassa e riserva	L. 104,680,015 42
Cambiali sino a tre mesi	» 132,418,238 88
Id. Id. oltre i tre mesi	»
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	» 103,906 —
Id. Id. maggiore di 3 m.	»
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 65,578 51
Anticipazioni	» 40,050,449 57
Boni del Tesoro diretti	» 2,000,000 —
Fondi pubblici e titoli	» 9,756,502 23
Immobili	» 2,610,429 60
Altri impieghi diretti	» 13,124,562 13
Effetti ricevuti all'incasso	» 4,870,058 85
Crediti	» 58,092,312 75
Sofferenze	» 15,960,520 67
Depositi	» 159,325,763 22
Partite varie	» 79,170,722 97
Totale	L. 621,670,841 10
Spese corr. esercizio da liquidarsi	» 5,538,945 —
Totale generale	L. 627,209,786 10

Passivo.

Capitale	L. 48,750,000 —
Massa di rispetto	» 22,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge (1)	» 239,279,307 —
Idem coperta da altrettanta riserva	» 30,989,315 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)	» 46,537,051 14
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 63,178,279 84
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	» 159,325,763 22
Partite varie	» 7,532,230 06
Totale	L. 618,341,997 26
Rendite del corrente esercizio	» 8,867,788 84
Totale generale	L. 627,209,786 10

Per copia conforme
Il segretario generale G. MARINO. — Il ragioniere generale R. PUZZIELLO.
Visto: il Commissario regio D. CONSIGLIO

(1) Sono da aggiungersi L. 1,820,375 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco e da dedursi lire 377,000 per il prestito alla provincia di Cagliari.
(2) Carta nominativa L. 23,103,340.80.

Nuove Sigarette

Il Ministero delle Finanze ha ordinato che siano tenute a disposizione dei Tabaccai e per conseguenza del pubblico le seguenti qualità di **Sigarette** provenienti dalla **Regia dell'Impero Ottomano: Yaka** e **Karchi Yaka** da 8 cent. e **Giubec** da 6 cent.

Ultime Notizie

Il programma del Governo.

Il programma per le elezioni sarà svolto indiscutibilmente dall'on. Presidente del Consiglio al banchetto di Torino e tratterà specialmente della questione finanziaria ed economica.

Elezioni.

Sono vive le insistenze che giungono dalle provincie per la formazione di un Comitato generale per le elezioni, modellato su quello che presiedette alla lotta nel 1880 ed aveva a capo il compianto Pianciani.

Non è improbabile che ciò avvenga: anzi nei nostri circoli si designa anche il nome del presidente probabile nella persona dell'on. Mordini, che sarebbe senza dubbio accettato con generale favore.

Alla Consulta.

Ieri l'on. Crispi ricevette alla Consulta il ministro d'Italia a Belgrado, barone Galvagno, il ministro a Tokio, comm. De Martino ed il ministro a Teheran, conte Di Donato.

Giunta del Catasto.

L'adunanza che doveva tenere la Giunta superiore del Catasto è stata rinviata, essendo indisposto il Presidente, generale Annibale Ferrero.

Orarii delle ferrovie.

Proseguono al Ministero dei LL. PP. le sedute dei diversi rappresentanti per la formazione dell'orario invernale ferroviario, e siccome vi sono notevoli variazioni su talune linee, specie del Mediterraneo, la definizione si protrarrà di qualche giorno.

Ad ogni modo l'on. ministro dei LL. PP. non vi darà esecuzione se non quando sarà chiuso il periodo elettorale.

Statistiche operaie.

L'ufficio della stampa al ministero comunica:

Qualche giornale ha pubblicato dei dati sul numero di operai disoccupati in Italia, dicendo essere stati estratti da una statistica messa assieme dal ministero dell'interno.

Tale notizia non ha fondamento. Il ministero dell'interno non ha mai pensato di fare una statistica degli operai disoccupati, che per la mutabilità incessante delle condizioni del mercato del lavoro non potrebbe avere alcuna importanza pratica. Le sue ricerche, nei casi di crisi operaie, si sono sempre limitate ad informarsi intorno alla gravità delle medesime ed al numero degli operai privi momentaneamente di lavoro, dove la crisi si era manifestata, per quei provvedimenti d'urgenza che erano da prendersi nell'interesse dell'ordine pubblico.

Leggi e decreti.

Con decreto reale è stata autorizzata la 5.a prelevazione, nella somma di L. 500,000, dal fondo di riserva per le *spese impreviste,* da portarsi in aumento sul capitolo « Manutenzione, riparazione delle opere idrauliche di 2.a categoria » al fine di eseguire i lavori più urgenti di riparazione alle opere idrauliche danneggiate dalle piene del 1889.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ministero della guerra.

Con R. decreto è stato collocato in disponibilità il tenente generale Demorra cav. Domenico, ispettore generale dell'arma di cavalleria.

Sono stati inoltre comandati temporaneamente al comando del corpo di Stato maggiore, dal giorno 3 novembre, gli ufficiali:

Ricci, capitano artigl. — Marangoni, id. — Cantore, id. fant. — Finzi, id. genio — Corrado, tenente artiglieria — Rostagno, id. fant. — Mosolla, id. id. — Antuori, id. id. — Marasini, id. artigl. — Porta, id. id. — Ademollo, id. fant. — Fabbri, id. granat. — Croce, id. genio — Santangelo, id. fant. — Gadolini, id. id. — Guerrini, id. granat. — Paiola, id. bersagl. — Sailer, id. id. — Vecchio, id. granat. — Battaini, id. fant. — Graziadei, id. id.

Il raccolto del riso.

Dalle notizie telegrafiche pervenute al ministero di agricoltura il raccolto del riso nel 1890 è risultato di ettolitri 6,611,000 di risone, quasi tutto di qualità buona.

INFORMAZIONI ESTERE

Canton Ticino.

(S.) **Londra**, 24. — Oggi ebbe luogo al tribunale la discussione dell'affare Castioni, accusato dell'assassinio del consigliere Rossi, a Bellinzona.

Il testimonio Reschigna, chiamato dall'avvocato del governo svizzero, riconobbe in Castioni l'autore dell'assassinio del consigliere Rossi.

Il segretario ai lavori pubblici del Canton Ticino, fece identica dichiarazione.

Zanetti, testimonio della difesa, vide il cadavere del consigliere Rossi prima che Castioni fosse entrato nel palazzo del Governo.

Il magistrato rifiutò di considerare l'affare come reato politico e rinviò Castioni alle Assise.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 25, 12,32 pom. — Il *Gaulois*, a prova delle intenzioni dell'on. Crispi di annettersi la Tripolitania, assicura che una Nota cifrata, che non era diretta a Menabrea, è stata ricevuta il 14 ottobre a Parigi. La Nota chiedeva una risposta nettamente formulata a proposito delle intenzioni della Francia circa una dimostrazione dell'Italia sulla Tripolitania. Concludeva dicendo che era lasciata piena libertà di trattare all'ambasciatore accreditato eccezionalmente a tale scopo sulle condizioni. Queste condizioni erano:

L'Italia riconoscerebbe volentieri il protettorato francese sulla Tunisia in cambio della neutralità benevola della Francia per Tripoli e che, in caso di morte del Bey, l'Italia rinuncierebbe a tutte le riserve anteriormente fatte.

In tal modo la Tunisia potrebbe diventare parte integrante del territorio francese in Africa.

La Nota aggiungeva che l'Italia e la Francia avrebbero dovuto nominare dei delegati incaricati di negoziare un accordo commerciale.

La risposta — afferma il *Gaulois* — fu che la Francia avrebbe protestato contro ogni levata di scudi a Tripoli, specialmente a causa dell'amicizia pel Sultano e avrebbe fatto in pari tempo appello a tutte le potenze direttamente interessate e specialmente all'Inghilterra, la quale avrebbe promesso alla Porta di sostenere gli interessi della Turchia nella Tripolitania in cambio di vantaggi commerciali nell'Armenia.

A questo punto intervenne nei negoziati l'Imperatore Guglielmo, il quale incaricò un diplomatico tedesco di dichiarare che la Germania non avrebbe potuto mantenersi neutrale riguardo a Tripoli. E' probabile — conclude il citato giornale — che questa dichiarazione sia rinnovata nel colloquio tra Caprivi e Crispi.

(S.) **Parigi**, 25. — Il Consiglio dei ministri cominciò l'esame di un progetto di legge tendente ad obbligare i municipii delle città fortificate a costituire dei depositi permanenti di provvigioni.

(N.) **Parigi**, 25, 6,30 pom. — I giornali trattano di fantastico il racconto del *Gaulois*, relativo alla Tripolitania.

Si assicura che le elezioni parziali del Senato sono fissate al 4 gennaio.

(S.) **Parigi**, 25. — Il progetto di legge unito alla tariffa generale doganale presentata alla Camera stabilisce, come fu annunziato, una tariffa *maximum* ed una tariffa *minimum*, ed autorizza pure il governo ad applicare sovratasse, ovvero il regime proibitivo, in tutto od in parte, alle merci originarie di paesi che applicano od applicheranno sovratasse o il regime proibitivo alle merci francesi.

Ecco alcuni particolari:

Circa le tariffe concernenti i cereali e il bestiame, la Francia conserverebbe la sua libertà di azione, sostituendo per il bestiame ai dazi a peso i dazi a capo.

Le lane e le pelli sono esenti da dazio.

I bozzoli e le sete operate saranno tassate, ma non le sete greggie.

Le uova, d'ora innanzi, saranno sottoposte a dazio.

I dazi sui prodotti della pesca sono aumentati.

I semi oleosi saranno tassati.

I dazi sugli olii saranno aumentati.

Le lane, i cotoni greggi, il lino, la canapa e la juta saranno esenti da dazi.

I dazi per il carbon fossile e per i prodotti chimici rimarranno allo *statu quo.*

I vini esteri saranno tassati secondo la loro ricchezza alcoolica.

I lini e le canape tessute ed in filo e l'industria del cotone ritorneranno alla tariffa protettrice della legge del 1881.

GERMANIA

(S.) **Londra**, 25. — Il *Daily Chronicle* ha da Berlino: — « Parecchi banchieri berlinesi ricevettero da Francoforte lettere che li minacciano di morte, qualora non provocassero un rialzo sui valori. Un'inchiesta è stata aperta; ma finora senza risultati.

(N.) **Berlino**, 25, 10,45 ant. — Assicurasi da fonte autorevole che i lavori preliminari per le trattative commerciali coll'Austria-Ungheria sono quasi terminati. L'idea di concludere coll'Austria-Ungheria una formale unione doganale, essendo inattuabile, fu assolutamente abbandonata. E' stato riconosciuto opportuno di stringere al più presto possibile migliori relazioni doganali coll'Austria-Ungheria, nel senso che la Germania si mostri più conciliante nei dazi sui prodotti agricoli e l'Austria-Ungheria in quelli sull'industria. La Germania è disposta a ridurre gli attuali dazi sui cereali nei limiti compatibili cogli interessi dell'agricoltura tedesca.

(N.) **Berlino**, 25, 4,28 pom. — Il governo decise di chiedere al Parlamento l'annessione dell'isola di Helgoland al territorio prussiano. Militarmente l'isola dipenderà dall'Amministrazione della marina, però le fortificazioni si limiteranno alle batterie di costiera.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna**, 25. 11.45 ant. — Si ha da Budapest che il presunto conflitto religioso pei battesimi dei figli provenienti da matrimoni misti è stato gonfiato dai giornali clericali ungheresi. Questi hanno svisato la circolare del cardinale Rampolla e d'altra parte il cardinale Primate ha preso l'iniziativa di assemblee popolari non per protestare contro l'ordinanza del governo relativa a quei battesimi, ma per ottenere la revisione della legge sui matrimoni misti, alla quale sono favorevoli anche i luterani.

(S.) **Vienna**, 25. — La Corte suprema dell'Impero discusse il ricorso presentato in difesa della fondazione dell'Associazione scolastica, denominata *Lega nazionale.*

Il rappresentante del Governo, Czapka, sostenne che gli statuti della Lega nazionale sono identici a quelli del Pro Patria, e che si tratta quindi di ristabilire un'organizzazione riconosciuta pericolosa per lo Stato.

L'avvocato Jacques sostenne invece che la Lega nazionale non è un'Associazione politica, ma scolastica, e non si potrebbe fin d'ora supporne pericolosa l'azione.

Czapka disse che il Ministero non dichiarò la nuova Associazione pericolosa per lo Stato, ma chiese soltanto alcune garanzie, perchè, la sfera di azione della Lega nazionale essendo più estesa che una semplice Associazione scolastica, deve essere considerata come un'Associazione politica.

La Corte suprema emetterà la sua sentenza il 28 corrente, a mezzodì.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Parigi**, 24. — William O'Brien e Dillon partirono stasera per lo Havre, dove s'imbarcheranno per New-York.

O'Brien, intervistato, disse che un gran numero di membri del Parlamento francese, appartenenti a diversi partiti politici, gli espressero il desiderio che egli, insieme con Dillon, facesse una serie di conferenze in Francia, assicurando loro che esse avrebbero avuto un grande successo. O'Brien dovette rifiutare di assecondare tale desiderio, in seguito ad impegni anteriori; ma, più tardi, un membro del partito nazionalista irlandese verrà in Francia a perorarvi la causa degli Irlandesi.

O'Brien e Dillon si recheranno probabilmente al Canadà, dove non temono di essere arrestati. Essi affermano che il successo della loro missione in America supererà tutte le previsioni.

(N.) **Londra**, 25, 2.20 pom. — Si ha da Filadelfia che si sta organizzando un *meeting* monstre da tenersi alla Accademia di Musica di quella città, il giorno 6 novembre, allo scopo di festeggiare l'arrivo dei deputati irlandesi Dillon e O'Brien.

I giornali pubblicano un appello alla cittadinanza di accorrere al *meeting*, concludendo colle seguenti parole: « L'appoggio dell'America favorirà gli sforzi del signor Gladstone e del signor Parnell e incoraggierà i liberali inglesi e il popolo irlandese. »

(N.) **Londra**, 25, 12.30 pom.—Si ha da Nuova York che ieri a Buffalo fu tenuto un gran *meeting* a favore della cassa dei soccorsi in Irlanda. Il vescovo Ryan e parecchie personalità officiali vi assistevano. Sono state raccolte molte sottoscrizioni.

Il ricevimento di O'Brien e di Dillon promette di essere caloroso.

ORIENTE

(S.) **Costantinopoli**, 25. — Ebbe luogo un processo per alto tradimento contro dieci armeni. Quattro di essi furono condannati a morte e gli altri al carcere.

I *considerando* della sentenza dichiarano che gli imputati fecero parte di un Comitato rivoluzionario, il quale si proponeva di costituire l'Armenia indipendente; e commisero atti rivoluzionari. Dichiarano inoltre che l'accusato Agop fece il tentativo di assassinare il prete Soukias e che gli altri accusati erano latori di documenti rivoluzionari.

AFRICA

(S.) **Tunisi**, 24. — In occasione delle feste del Mouled vi fu un ricevimento al municipio.

Il generale Alphonsi e il presidente Cambraggio, circondati dai consiglieri municipali, ricevettero il Bey, i Principi e le autorità.

Durante la giornata, il Bey percorse i quartieri arabi e fu dappertutto accolto con segni di rispettosa simpatia.

(S.) **Parigi**, 25. — Mizon, capo di una missione commerciale francese, risalendo il Niger in una scialuppa con un convoglio di merci, venne attaccato nella notte del 15 corrente dagli indigeni, presso la foce del fiume.

Egli ebbe due leggiere ferite ed un ausiliare arabo fu pure ferito.

La scialuppa fu obbligata a ritornare ad [illegible].

Mizon si prepara a ritentare l'impresa verso il 10 dicembre.

Egli ne fu incaricato dal sindacato francese dell'Haut-Benito. Doveva risalire il Niger ed il Benuè e raggiungere il Lago Tchad per ridiscendere verso il Congo.

Il sindacato dell'Haut-Benito reclama un'indennità pei danni causati dai sudditi della Compagnia reale del Niger e il libero corso del fiume, di cui la Compagnia inglese deve garantire la sicurezza.

(S.) **Parigi**, 25. — Il *Paris* annunzia che la Francia richiamerà l'attenzione dell'Inghilterra sull'attacco fatto dagli indigeni il 15 corrente alla missione francese, Mizon, presso la foce del Niger, domandandole di garantire la sicurezza dei viaggiatori nei territori sottomessi al suo protettorato.

Notizie varie.

(S.) **New-York**, 25. — Imperversa un terribile uragano su tutta la costa. Vi sono grandi danni. Nessuna vittima però è segnalata.

(N.) **New-York**, 25, 8 ant. — Si ha da Chicago che Miss Florence Tyler, fanciulla di buona famiglia di quella città, essendo stata abbandonata dall'amante, Eugenio F. Mease, gli sparò contro un colpo di revolver, davanti alla sua rivale, già maritata al Mease. Quest'ultimo è moribondo.

La fanciulla venne arrestata.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Porto Said**, 24. — Proseguì ieri per Suez e Massaua, il *Persia*, della N. G. I., proveniente da Alessandria e Genova.

Proveniente da Massaua, proseguì ieri per Alessandria e Genova, l'*India*, della N. G. I.

(S.) **Gibilterra**, 25. — E' giunto stamane da Napoli il *Letimbro*, della N. G. I., e proseguirà stasera per New-York.

Borse e Mercati.

Roma, 25 ottobre.

Mercato sempre occupato esclusivamente della liquidazione. Affari nulli.

La Rendita esordita a 95,17 ha chiuso fra 95,25 e 95,27 1/2. Per contanti 95,20 e 95,22 1/2.

Il Cattolico 98,50 — Il Clero 93,25 — Il Blount 95,50 — Rothschild 99,50 — Obbligazioni municipio di Roma 2.a a 6.a emissione 440 — Immobiliari 5 0/0 475 — dette 4 0/0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1/2 0/0 499 — dette 4 0/0 482 — le Santo Spirito 464 — Le Napoli Ottaiano 248,50.

Le Banche Romane sul 1050 — Le Immobiliari 465 a 465,50 — Le Generali 478.

Le Acque Marcie sul 917 — Il Gaz da 861 a 857 — Gli Omnibus 145 a 146 1/2.

Cheque a vista 100,95 — Londra a tre mesi 25,23.

Piccola Borsa. — *ore 6 1/2 pom.* — Rendita 95,27 1/2 a 95,30.

Valori inattivi.

BORSE ITALIANE — 25 ottobre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 15	95 15	95 12	95 20
Id. fine	— —	95 17	95 17	— —
Az. Banca Nazion.	1749 —	— —	1735 —	— —
» Mobiliare	585 —	— —	585 —	584 —
» B. Generale	479 —	477 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	573 —	571 —	572 —	— —
» » Meridionali	706 —	706 —	705 —	707 —
» B. di Torino	— —	— —	481 —	— —
» Subalpino	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	230 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	128 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	125 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	467 —
» Tiberina	— —	— —	54 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	29 —	— —
» Sovvenzioni	— —	129 —	129 —	— —
» Navigaz. Gen.	375 —	373 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	135 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	252 —	250 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	289 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	309 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	489 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	481 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	480 50	— —
Francia vista	101 —	101 05	101 —	101 02 1/2
Berlino id.	— —	125 50	— —	— —
Londra a 3 m.	25 24	25 21	25 25	25 22 1/2

Parigi, 25, ore 3,14 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	95 05	95 25	— —
» » 3 0/0 perpetuo	93 27	94 20	94 12
» » 4 1/2 0/0	106 32	106 27	— —
» Italiana 5 0/0	94 05	94 05	— —
» turca	18 20	18 25	18 20
» spagnuola	75 1/2	75 3/4	75 43
» ungherese	— —	90 53	90 5/8
Obbligazioni Lombarde	— —	337 3/4	— —
Egiziano 6 per 0/0	491 9/16	493 1/8	— —
Banca di Parigi	855 —	858 3/4	— —
Id. di Sconto	570 —	570 —	— —
Id. Ottomana	— —	616 7/16	615 63
Credito fondiario	— —	1290 —	— —
Azioni Suez	— —	2383 —	— —
Azioni Panama	35 —	36 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	7875 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	696 1/4	— —
Cambio sull'Italia	— —	13/16	— —
Cambio su Londra	— —	25 28 1/2	— —

(N.) **Parigi**, 25, 6,35 pom. (*Fonte francese*). — Alla Borsa, essendo i mercati esteri un poco meno cattivi, ne risulta una leggera ripresa.

(N.) **Parigi**, 25, 10,20 pom. — Portoghese aperto 57 5/8 chiude 55 7/8 indebolisce tutto mercato 94,12 — 15/25 — 32/10 — 75/50 — 94/05 — 12/25 — 45/50 — 696 — 615 — 11/10 — 492 — 18,20 — 32/25 — 75,43 — 31/25 — 125/5 — 615 — 7/10 — 12/5 — 55/10 — 30/20 — 2387.

Vienna, 25 pesante	24	25
Mobiliare	303 35	305 —
B. aust. (oro)	107 —	107 —
Id. (carta)	88 40	88 50
Nap. d'oro	9 11	9 11 1/2
C. Londra	115 —	115 05

Londra, 25 chiusura	24	25
Nuovi Cons.	94 11/16	94 11/16
Italiana	92 13/16	92 7/8
Turca	17 5/4	17 7/8
Egiziano	96 7/8	97 —
Argento	48 1/8	48 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 25 ferma	24	25
Italiana c.	93 —	93 —
Id. fine mese	92 90	93 —
Mediterranee	112 60	112 60
Rublo	246 70	247 50
Camb. a 3 m.	20 12 1/2	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 25 ottobre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . » »	1400
TENDENZA: ferma	

Havre, 25 ottobre, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 69,25	1600
Caffè - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 109,—	12000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint. TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 43.50	

Anversa, 25 ottobre, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	66 50
TENDENZA: debole per fine prossimo . . . »	60 —

Parigi, 25 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	60	47	40	sostenuta
Avene	18	10	17	60	calma
Olio di colza	63	—	63	50	sostenuta
Spiriti	39	25	34	—	calma
Zuccaro raffinato	105	50	106	50	

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 19 al 25 ottobre.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 35	1 45
Bovi e vacche da erba	»	1 20	1 35
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 70	2 —
Vitelli di campagna »	»	1 65	1 70
Abbacchi di tutta stagione	»	— 50	— 60
Grano tenero P. Romana 1.	Quint.	23 —	— —
Grano id. id. 2.	»	22 25	22 50
Grano duro estero	»	25 —	25 50
Granone 1 q.	»	15 —	16 —
Granone 2 q.	»	14 —	14 50
[illegible] di granone di Napoli f. d.	»	21 25	21 50
[illegible] di granone nostrale »	»	10 50	[illegible] —
[illegible]	»	15 50	16 —
[illegible]	»	17 —	18 —
[illegible] f. d.	»	14 50	15 —
[illegible]	»	15 50	16 —
Favino f. d.	»	340 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	250 —	— —
Burro di Milano 2. q.	»	250 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	160 —	172 —
Formaggio pecorino di stagione	»	112 50	130 —
Formaggio pecorino fresco	»	40 —	50 —
Ricotta a tutta stagione	»	40 —	50 —
Uova in partita	Cento	7 50	8 —

Per il Presidente
della sezione dei mediatori di merci
CESARE BONINI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

6 Il Romanzo d'una Diva 6

Pietro Onfray era di un temperamento troppo ardente per non sentirsi anch'esso invaso da quello spirito di patriottismo, che invase tutti gli uomini, abili al maneggio di un arma; e fu uno dei primi ad arruolarsi nei battaglioni dei volontari.

Quali che fossero i suoi timori, Andreina aveva approvato il suo amante; ma una mattina, andandolo a trovare più commossa del solito, lo abbracciò senza dir nulla.

— Che diamine hai? le domandò Pietro sorpreso, poichè Andreina non poteva ignorare che non correva alcun pericolo.

— Ti porto una brutta notizia! rispose Andreina.

— Quale?

— Sono obbligata a partire!

— Partire... tu?

Lo scultore la stringeva al seno cuoprendola di baci.

Si sarebbe detto che egli volesse impedirle di allontanarsi anche di un solo metro.

Andreina si sciolse dolcemente da quella stretta, e proseguì con un sorriso:

— Non dubitare — che tornerò presto. Ma debbo accompagnare mia madre a Bordeaux dove è arrivato il capitano Dias latore di tutti i documenti relativi alla successione di mio nonno. Credo che non rimarremo assenti più di una settimana.

— Ma perchè non vi fate mandare le carte a Parigi?

— Perchè non può consegnarle che dinanzi ad un notaro, e dopo avere adempiuto a molte altre formalità che ignoro.

— E se tu poi non tornassi?

Lo scultore aveva pronunziato queste parole con un tale accento di gelosia e stringendo così energicamente le mani di Andreina, che questa ebbe quasi paura.

Nondimeno riprese con calma:

— Sei pazzo? E che cosa vorresti che facessi lontana da te?

— Egli è che tua madre mi odia.

— No.

— Mi odia, ti dico, e farebbe del suo meglio per separarci.

— Io invece credo che mia madre si sia ormai rassegnata alla nostra relazione. Certo è ancora in collera con me, perchè non voglio divenire una artista, ma ha finito col comprendere il grande amore che ti porto.

— Mi ami, dunque, sempre?

Andreina non rispose in altro modo che additando colla mano la statua per la quale aveva posato dicendo con affetto:

— Fra otto giorni ci rimetteremo al lavoro. E nel frattempo ci scriveremo tutti i giorni.

Il giorno dopo, la signorina Nello lasciava Parigi in compagnia di sua madre, e lo scultore, lasciando là ogni lavoro, passava la sua vita ad imparare il mestiere delle armi.

Quando lo scultore rientrava nel suo laboratorio, era soltanto per contemplare la statua non ancora ultimata di Andreina.

E nella contemplazione di quel capo d'opera egli si ipnotizzava così completamente che, in una specie di allucinazione, finiva per ritrovarvi viva e palpitante la fanciulla adorata.

Ma il suo sogno d'amore era breve, ed egli ricadeva nella dolorosa realtà.

E allora lo torturavano i sospetti gelosi.

Intanto, come aveva promesso, Andreina scriveva allo scultore ogni giorno, e ognuna delle sue lettere era piena di tenerezze.

Queste linee piene di affetto non lo calmavano.

E peggio fu quando una mattina, la giovinetta, con un biglietto assai laconico, gli annunziò che doveva ancora protrarre il suo soggiorno a Bordeaux.

Pietro Onfray credette di impazzire.

E le sue angoscie morali si accrebbero quando, dopo essere rimasto due giorni senza notizie, notò che Andreina nelle sue lettere, che divenivano più corte e meno espansive, non parlò più del suo prossimo ritorno.

Lo scultore rimase atterrito.

Da quel momento non pensò più che a raggiungere la signorina Nello.

E stava per decidervisi, senza alcun pensiero del suo onore e del suo dovere di soldato, quando un giorno il suo amico Clermont lo sorprese in questa disposizione di spirito.

Disperato, atterrito, lo scultore gli manifestò il suo progetto.

— In altri termini, tu vuoi disertare? — gli chiese freddamente il pittore, che era arruolato nel suo stesso battaglione.

— Disertare? — disse Onfray.

— Certo. La tua partenza da Parigi non sarebbe altro che una diserzione.

« Forse che ti immagini che i doveri di noi soldati volontari non siano gli stessi di tutti gli altri? Anzi sono più forti, poichè noi abbiamo chiesto e ottenuto l'onore di portare le armi.

« Per modo che la tua partenza oggi sarebbe una diserzione dinanzi al nemico; sarebbe una vergognosa vigliaccheria.

« Egli è perchè tu sei tutto assorbito da questa maledetta passione, che ti perderà corpo e anima. Ma non sai, dunque, neanche che cosa accade?

— Che cosa accade?

— L'esercito tedesco è alle nostre porte, e minaccia Parigi...

— Come?

— La capitale della Francia è chiusa in un cerchio di ferro e di fuoco...

« Ma, per coloro che hanno paura, c'è sempre mezzo di scampo...

« Dicono che la via verso San Dionigi è ancora libera...

« E parta chi vuole... vadano via tutti gli inutili, e lascino qui noi che siamo pronti a morire!

Atterrito da quelle parole e dal tono col quale Clermont le aveva pronunziate, Onfray si era lasciato cadere sopra una sedia.

Il pittore lo afferrò per un braccio.

— Ebbene — egli disse che cosa attendi? Andiamo!... Andreina conta sulla tua debolezza. Ti chiama... e prepara il tuo disonore... Un sorriso di donna, vale bene la patria! Spogiia dunque la tua divisa, e parti... ma oggi stesso, perchè domani sarà troppo tardi.

Questi rimproveri arrivarono al cuore di Pietro Onfray, l'uomo nervoso, impressionabile, dalle sensazioni immediate, e la cui anima non era chiusa ad alcuna generosa sensazione.

— Ebbene — gridò cogli occhi scintillanti e abbracciando il suo amico — dal momento che v'è pericolo, io sono con te. E vedrai se io abbia paura!

Dopo di che, andando allo zoccolo su cui posava la sua statua non ancora finita, la rovesciò al suolo.

— E ora — disse al pittore che la guardava commosso — andiamo al nostro posto!

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

28. Decade. — Dal 1. al 10 ottobre 1890.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1890

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometri
PRODOTTI DELLA DECADE								
1890	1,133,933 84	60.975 93	1,149,285 04	1,457,215 63	12,502 84	3,813,913 28	4,055 —	940 55
1889	1,226,996 72	58,620 63	856,271 09	1,559,282 62	11,658 11	3,712,829 17	3,997 —	928 90
Diff. 1890	— 93,062 88	+ 2,355 30	+ 293,013 95	— 102,066 99	+ 844 73	+ 101,084 11	+ 58 —	+ 11 65
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1890	28,298,087 69	1308,921 57	10,064,992 32	35,221,432 95	291,657 44	75,185,091 97	4,055 —	18541 33
1889	28,783,932 81	1374,184 15	9,402,633 68	35,208,478 54	310,124 07	75,079,353 25	3,997 —	18783 93
Diff. 1890	— 485,845 12	— 65,262 58	+ 662,358 64	+ 12,954 41	— 18,466 63	+ 105,738 72	+ 58 —	— 242 60

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometri
PRODOTTI DELLA DECADE								
1890	79,291 16	1,603 07	39,397 96	109,328 45	1,495 89	231,116 53	1,143 63	202 09
1889	90,076 87	1,714 67	29,656 14	114,321 38	1 420 30	237,189 86	1,153 60	205 61
Diff. 1890	— 10,785 71	— 111 60	+ 9,741 82	— 4,992 93	+ 75 59	+ 6,072 83	— 9 97	— 3 52
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1890	2,118,917 67	47,311 54	569,323 83	2,820,236 74	28,959 53	5,584,749 31	1,131 76	4,934 57
1889	2,188,124 96	46,296 43	497,762 80	2,434,641 19	29,380 38	5,196,205 76	1,133 29	4,585 06
Diff. 1890	— 69,207 29	+ 1,015 11	+ 71,561 03	+ 385,595 55	— 420 85	+ 388,543 55	— 1 53	+ 349 51

LAGO DI GARDA

CATEGORIE	PRODOTTI DELLA DECADE 1890		1889		Differenze nel 1890		PRODOTTI DAL 1. GENNAIO 1890		1889		Differenze nel 1890	
Viaggiatori	5,660	75	4,530	62	+ 1,130	13	105,737	14	113,305	77	— 7,568	63
Merci	862	30	818	69	+ 43	61	19,623	42	22,218	43	— 2,595	01
Introiti diversi	34	25	37	54	— 3	29	6,773	83	3,964	09	+ 2,809	74
Totali	6,557	30	5,386	85	+ 1,170	45	132,134	89	135,488	29	— 7,353	90

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

1. CATEGORIA.

25 parole L. 1. — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 772

PIATTI D'OGGI a cent. 80 nel Ristorante « La Tribuna » Via Marco Minghetti: Lonza di vitello all'imperatrice con spinaci — 3 allodole all'erba salvia con risotto. Pensioni colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta. — Telefono.

COLORO CHE RICERCANO rappresentanze Case estere potranno rivolgersi Direzione Giornale « La Production, » Parigi, Rue S. Georges, 38. 953

MATRIMONIO Distinto giovane anni 30, agiato commerciante, sposerebbe signora che avesse dote oppure mestiere. Non importa vedova avanzata età. L. L. 20 fermo posta, Roma. 889

SI CEDE a favorevoli condizioni caffè adatto con sicuro vantaggio per ristorante. Rivolgersi per informazioni Carlo Camosso Via Tomacelli N. 21 A.

FAVOREVOLISSIMA OCCASIONE Diversi landau, milord coupè e bagher quasi nuovi, finimenti nuovi ed usati da vendersi a prezzi modicissimi. Paolo De Rossi, mercante sarto, Campo de Fiori 58, 59. 995

SI CEDE TABACCHERIA ben avviata posizione molto centrale, volendo con annessa abitazione. Dirigersi dal sig. Mercanti, Studio Venuti, in via Pantheon N. 57. 994

SI VENDE MOBILIO e cedesi l'affitto di quartierino vuoto di 3 camere, cucina e giardino, per uso abitazione e studio, esposto mezzogiorno; dirigersi Casa Commerciale, Cernaia 35. 103

ELEGANTE OSTERIA con scelta cucina, cedesi per motivi famigliari, locale d'angolo a quattro sporte, esercente da 7 anni, buona posizione, numerosa clientela. Dirigersi Casa Commerciale Cernaia 35. 999

BUONISSIMA OCCASIONE Da rimettere pensione di prim'ordine per famiglie estere, contenente circa 30 stanze signorilmente ammobiliate e bene avviata. Dirigersi forno Colalucci 91, via della Croce. 105

PER CHI VUOL COPRIRSI dal freddo. Si avverte che il laboratorio di Alessandro Risi si è trasferito in via Cavour N. 330 angolo piazza delle Carrette. Dal suddetto si ricevono commissioni su misura e si fanno riparazioni a prezzi modicissimi con ribasso ai negozianti. 104

FAVOREVOLE OCCASIONE Stante malattia proprietario cedesi tabaccheria con altri generi, annessa abitazione reddito lire 4000. Rivolgersi R. Petrelati via Schiavoni 27 piano (presso Ripetta) dalle 6 alle 9 pomeridiane. 11

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI grandi e piccoli da L. 30 a L. 150 mensili in via Pier Luigi da Palestrina 47 e Via Cola da Rienzo (Palazzo Borruso).

VIA LOMBARDIA 7 piano 3. (Quartiere di Villa Ludovisi). Appartamento elegantemente mobiliato, 6 camere e cucina. Ottima posizione, finestre sulla via Veneto. Pigione discreta. 112

DUE APPARTAMENTI signorili in Via Cavour 37 di 12 vani esposti a mezzogiorno con grandioso balcone, camera da bagno, campanelli elettrici. 112

QUARTIERE rinnovato con cinque camere e cucina, posto fra Albergo Aliberti e Circolo Artistico internazionale. Acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi dal portiere via Margutta 59. 931

VIA VICENZA N. 12 e 20 presso stazione della Piccola Velocità: Grandiosi locali con cortile e acqua marcia al N. 14. Due quartierini esterni di 3 camere, entrata e cucina, quartierino di 2 camere, cucina e terrazzo. Prezzi modicissimi. Si garantisce l'ordine e la tranquillità nel fabbricato occupato esclusivamente da famiglie di civile condizione e di indiscutibile moralità. I locali si danno rimessi a nuovo. 977

NOBILI APPARTAMENTI d'affittarsi al palazzo al Corso Vittorio Emanuele N. 21 presso la piazza del Gesù, di 20, 14, 10 ambienti con ascensore. Ammezzati per uffici e magazzini.

SCUDERIA E RIMESSA per 4 cavalli montata elegantemente all'inglese con selleria ed abitazione per lo stalliere in via Pier Luigi da Palestrina 47. 103

VIA PALERMO 87. Affittansi quartieri di tre, quattro, sei vani, cucina, acqua Marcia, gas, vasche per lavare, scale marmo, grottino uso magazzino. Rivolgersi al portiere. 979

ELEGANTE APPARTAMENTO 7 camere tutte libere e soleggiate, ingresso, camera da bagno, cucina, dispensa, ripostiglio, cantina, terrazzo, due latrine all'inglese. Due ingressi Cedesi anche subito Via Curtatone N. 6 (piazza Indipendenza).

VIA DELFINI N. 5 Appartamento ben diviso di 9 camere con cucina, loggia coperta con cristalli, tre terrazze, acqua marcia perenne, gas, portiere, scala di marmo. Pigione da convenirsi. Le chiavi dal portiere. 107

VIA LANZA (già Statuto) 88 e 106. Affittansi grandi e piccoli quartieri. Una, due, quattro, sei camere e cucina. Prezzi discreti. Locali terreni uso negozi. 106

BANCHI VECCHI 117, terzo e quarto piano, cinque camere e cucina. Via Rasella 16 e 18, due scuderie e rimesse. Tutti con acqua marcia.

VIA DEL MORO 22, Trastevere. Appartamenti 11 camere e cucina e 7 camere e cucina. Acqua marcia, terrazza superiore con bucataio e vasche. Chiavi al 19. 980

APPARTAMENTO di dieci camere e cucina, acqua Marcia e di Trevi, vasche, cantine e portiere in via Mario de' Fiori 59 A. 987

VASTO LOCALE adatto per qualunque negozio, con abitazione sovrastante e cantiere, nella più commerciale posizione della città, affittasi subito lire 250 mensili. Via Cernaia 35, Casa Commerciale.

BOTTEGHE E APPARTAMENTI Via Tritone Nuovo 203-205 — Piazza Poli 38 — Via Poli 49. Appartamenti da 12 a 5 stanze. Via Tritone 197 e 201 — Piazza Poli 37 e 43 — Via Poli 49 e 53. Ascensore. Dirigersi Via Poli 53, Computisteria. 980

S. CARLO AL CORSO 107 appartamento terzo piano, sei camere tutte libere, cucina, corridoio tre entrate, acqua Marcia, gas acqua Trevi. Rivolgersi portiere. 978

VIA FIRENZE 32 Elegante quartiere quarto piano sette camere, cucina, terrazza, cantina, acqua Marcia, gaz, portiere, scala marmo. Pigione da convenirsi. 968

AFFITTANSI appartamenti grandi e piccoli. Bottega, rimessa e grotta. Dirigersi Piazza de' Pellegrini 91. 937

VICOLO DELLA CAMPANELLA N. 43. Due eleganti quartierini rimessi a nuovo a L. 50 ciascuno. Volendo si affitta l'intiero casamento di tre piani ad uso albergo. Rivolgersi Vito Bruschini, Croce Bianca 53. 948

PIAZZA S. GIOVANNI in Laterano 36-40-44-48-50 (Palazzo già Cappi). Piccoli e eleganti appartamenti dalle 2 alle 6 camere, acqua marcia, gas e portiere, vasche ecc. Prezzi modicissimi.

AFFITTASI appartamento in via Sistina 29, di 7 camere e cucina. Affittasi casa di 4 camere, cucina L. 45 mensili, in via Lungara N. 138, è detta casa molto pulita ed al sole. 998

VIA BORGO S. ANGELO 55 p. primo, 3 camere, cucina, acqua marcia e comodo per il bucato esposto a mezzogiorno, bella scala per L. 35, le chiavi al 3. piano. 999

MAGNIFICO STUDIO da pittore da affittare a pianterreno, angolo via Carlo Alberto e piazza S. M. Maggiore. Altezza dell'ambiente metri sette. Trattative Collegio Penitenzieri. 1000

AFFITTANSI appartamenti grandi e piccoli. Bottega, rimessa e grotta. Dirigersi piazza de' Pellegrini 91. 937

APPARTAMENTO SIGNORILE di 17 vani. Esposizione a mezzogiorno. Due cantine, uso della terrazza. Proprietà Pierret, piazza di Spagna. N. 20. 101

CAUSA PARTENZA elegante appartamentino mobiliato libero, via Castelfidardo N. 4 p. 2 porta N. 7, angolo Venti Settembre. Esposizione mezzogiorno, prezzo mitissimo. 950

VIA S. AGATA 15 (Trastevere). Piccoli appartamenti bene arieggiati esposizione mezzogiorno con acqua Marcia e lavatoio dalle 40 alle 45 lire. Rivolgersi ivi al p. p. 998

VIA DEL QUIRINALE 7 - piazza della Cordonata 23 grandi e piccoli appartamenti, acqua Marcia, gaz, e lavatoio. Dalle 45 alle 160 lire. Rivolgersi al portiere. 999

VIA CENCI 3 e piazza Monte Cenci 17 e 20 appartamenti di varia grandezza bene esposti, acqua Marcia e lavatoio. Dalle 60 alle 100 lire. Rivolgersi al portiere. 999

II CATEGORIA

25 parole cent. 75 — in più di 25 cent. 3 cad.

DOVENDO VENDERE O COMPRARE mobilie andate piazza Aracoeli N. 11 p. 1. Ufficio d'asta, acquistasi a pronta cassa e vendesi a prezzi veramente eccezionali, mobilierete casa con poca spesa. Provateci. 936

CAPPELLERIA di Alessandro Papi, Piazza Capranica 103. Cappellette inglesi e di fabbricazione propria, nere e colorate Lire 3 e Lire 5,50. Assortimento completo. 984

M.me WUCHTER Ostetrica, di ritorno dal viaggio avvisa che ha riaperto la sua pensione per signore partorienti, da consultazioni dall'una alle 3 pom., Principe Umberto 77 scala destra, mezzanino.

COUPÈ usato di fabbrica Tostori, nonchè altro coupè detto a colisse, landau nuovo, milord, bagher, faiton, breck, policesse, do-gar, baroccino e finimenti tutto a modico prezzo, Via della Lupa 24. 994

LOESCHER ERMANNO & C. Librai, Corso 307, assortiti di tutti libri di testo delle scuole di Roma cercano una copia Boccardo Enciclopedia Italaliana 6.a Edizione. 993

FOTOGRAFIA OMNIBUS Dogana Vecchia 5. Sei ritratti ricordo L. 1 — Sei visita L. 2 — Sei Margherita L. 3 — Sei gabinetto L. 4. Ragazzi, luce, sfumati prezzi da convenirsi. 106

VINO TOSCANO nuovo buono, vecchio da pasto e scelto. Bianco di Portoferraio, vino santo. All'ingrosso ed al minuto, prezzi ridotti, qualità ottime. Servizio a domicilio. Via Quirinale 8. 110

CHIANTI VECCHIO (delle annate 1887-88-89). Vero e genuino toscano, vendendosi per conto padronale da L. 3 a 1,50 il fiasco grande. Cantina Mori, Via Milano 5. Si ricevono anche commissioni per spedizioni dirette dalla Fattoria.

LEZIONI D' TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'ufficio del « Popolo Romano. »

BRAVA CUOCA prov. di Grosseto, capacissima ogni genere cucina cerca posto, ma per sola cuoca. Buone referenze. Rivolgersi via Principe Umberto N. 5 dal portiere. Maria Rombelli. 981

CUOCA marchegiana con buone referenze e capace in ogni genere di cucina cerca posto presso famiglia romana o straniera. Rivolgersi Maria Iozzi, Via del Boschetto 51 Roma. 109

SIGNORINA PARIGINA patentata, da lezioni di lingua francese e piano forte a casa e a domicilio. Prezzi da convenirsi onorario anticipato. Visibile dalle 12 alle 3 pom., via Agostino Depretis, 60, pianterreno. 109

CERCASI APPARTAMENTO mobiliato di tre camere con cucina in buona posizione esposto a mezzogiorno per un signore solo dirigere offerte a Stein, Via Mercede 42. 106

AVVENIRE DEI FIGLI E' d'imminente pubblicazione il Trattato speciale d'Aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola macchinisti compilato, giusta il programma, da Enrico Pellis, ex-macchinista R. Marina. L'autore col 1. del prossimo mese riapre il corso preparatorio. Via Vicenza, 38. 995

I COMMERCIANTI industriali ecc. che vogliano mettere in regola i loro registri secondo le prescrizioni del Codice di Commercio si rivolgano al Ragioniere patentato A. P. 44 fermo posta Roma, specialista in tale materia, il quale occupasi pure della sistemazione radicale di affari commerciali nonchè di impiantare e tenere scritture e compilare bilanci. Sollecitudine, massima segretezza. Retribuzione modesta. 983

CASSA FORTE d'occasione quasi nuova, fabbrica di Vienna, contro l'incendio ed infrazione si cede ad un prezzo convenientissimo. Rivolgersi Calzoleria Carducci, via della Sapienza 57. 988

CERCASI una esperta giovane servente per famiglia milanese. Dirigere offerte e referenze iniziali B. N. fermo in posta Foggia. 975

CONTABILE d'una primaria casa, disponendo dei giorni festivi e qualche ora nei feriali, desidererebbe trovare negoziante o privato per tenergli contabilità partita semplice o doppia. Esigenze modeste. Scrivere M. M. 4 fermo posta. 975

FRANCESE, INGLESE, TEDESCO E ITALIANO s'insegna praticamente a parlare leggere e scrivere col metodo facile degli esercizi e della conversazione, senza le noie ed il perditempo dello studio delle regole grammaticali, cioè nello stesso modo come si è imparato la propria lingua. Si rilasciano pure certificati d'idoneità, legalizzati dal Municipio, a coloro che possono passare un esame nelle lingue estere per esercitare la professione di corrispondenti, interpreti, traduttori, ecc. ecc. Prezzi modicissimi: Rivolgersi Perito giudiziario, 72, via Montebello, p. p. in casa dalle 8 alle 9, A. M. dall'1 alle 3 e dalle 8 alle 11 di sera. Si eseguiscono traduzioni e si legalizzano documenti. Recapito, 54, via della Mercede. 100

SIGNORE SOLO residente in Roma, cerca camera bene situata e bene mobiliata presso distinta famiglia, preferibilmente ove non siano altri inquilini. Scrivere M. R. fermo posta, Roma. 996

GIOVANE di anni 28 che ha fatto 11 anni di militare, di sufficiente istruzione, cerca impiego prestando anche cauzione, ottime referenze. Scrivere L. R. fermo posta Roma. 978

D'AFFITTARSI

VIA VOLTURNO N. 7, scala destra, piano primo, N. 3 appartamento mobiliato elegantemente quattro camere con ingresso e cucina. Pigione L. 150. Dirigersi al portiere. 967

ELEGANTE QUARTIERINO MOBILIATO di quattro camere, cucina, grande terrazza con fiori, Via Palestro N. 41 piano 2., porta a destra, (angolo Via S. Martino). Prezzo mite. 991

APPARTAMENTO MOBILIATO elegantemente angolo via Firenze e via Modena N. 47, p. p. nobile sopra i mezzanini, esposizione tutto sole con loggia sulla via Nazionale.

QUARTIERINO MOBILIATO a persona sola. Posizione amena, esposizione a mezzogiorno, Piazza delle Terme N. 29 p. 1. di faccia alla Dogana. 112

ELEGANTE CAMERA mobiliata posta Babuino Numero centosessantaquattro piano terzo, per lire venticinque mensili, volendo si mette anche il tappeto la finestra è sulla strada.

CAMPO MARZIO 87 p. 3. Camere mobiliate presso distinta famiglia. 612

CAMERA E SALOTTO mobiliati. Ingresso libero via Nazionale 237 piano 2. visibile dalle 10 alle 5. 988

APPARTAMENTINO e camere bene mobiliate, con libero ingresso. Via della Vite 71 p. 2., bussare al p. p. 979

APPARTAMENTO mobiliato, splendida posizione, Argentina 32, palazzo Chiassi, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e via Argentina, prezzo mite. cucina, acqua e cantina. 599

CAMERA GRANDE presso distinta famiglia in Via Pallacorda N. 9 piano primo, con loggia sulla piazza Cardelli. 103

PER SOLE L. 40 due camere mobiliate con ingresso libero sulla scala. Via S. Maria Montice ii 74 p. 2. (presso S. Carlo Catenari).

APPARTAMENTINO libero, ammobiliato con eleganza incontro Ministero Finanze. Dirigersi Via Calatafimi 18-20, negozio mobili, Roma

UNA O DUE CAMERE con mobilio senza. Via Cavour N. 330 int. 1, ad angolo della piazza delle Carrette. 105

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Ideale Campane sono molto sonore perchè tu non le senta mai? Ti costa tanto sacrifizio quel momento? Se vero quanto sottolineasti ultimo giornale non indugierai mandarmi subito appuntamento appena sarai libera. Scrivendo opprimi ultime quattro lettere mio nome, maggior sicurezza. Sto cercando ciò che sai, spero troverò conveniente entrambi. Peccato non mi voglia bene come te ne voglio io! Salutoti tanto tanto. IDEALE.

Bruna Ricevuta tua carissima. Grazie profondo del cuore tue espressioni affettuose, tuo costante amore. Quando partirà piccola spero potremo parlarci, ogni modo quando sarai lungi Roma potremo scriverci, vederci liberamente perchè verrò spesso trovarti. Non farti sera vigilia se figuro non guardarti. Voce spiegherotti tutto. Scrivimi se puoi. Ti adoro Invioti mille ardentissimi. BIGIO. 113

11\|12 Ripeto per tema equivoco dissi tue iniziali e no tre, dimando perdono tanto disturbo. NERA. 112

Bologna Dal 26 al 31 mammà mi lascia libero, lo cercherò a te; dammi preciso appuntamento. Tuo immutabile GIGANTE. 111

« Attendo ansioso tuoi scritti. Pensa che anelo rivederti raggiante di bellezza come l'ultima volta che ti strinsi mano. Ama il tuo RAS ALULA. 112

U. A. M. Addoloratissimo per mancanza tue nuove ricevei tua lettera. Inutile che ti ripeta qui quanto t'amo, perchè domani voglio vederti. 113

17 altra non pubblicata. Vivo della tua memoria e nella speranza di vederti. Sei tranquillo? Fammelo sapere per mezzo di T. Addio anima. ALIETTA. 113

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger Wirth. Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 26